LE INSERZIONI
si pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 5.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1. — Corrispondenze private Cent. 50 per parola. Minimum L. 1.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza [illegible] ed alla Libreria Roux di Roux Streglio, Piazza [illegible] (Galleria Subalpina).
Conti Postali: presso gli Uffizi postali dal Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 28 14 5
Estero — qualunque destinazione 57 30 10
Supplementi, Numeri di Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Abbonamenti per la campagna
ALLA « STAMPA »

Dal 15 agosto al 31 dicembre.

LA STAMPA costa dal 15 agosto al 31 dicembre solo L. 7 50. Chi assume questa associazione ha diritto alla Stampa spedita ogni giorno a domicilio ed a L. 5 di premio, da scegliersi fra una grande quantità di pubblicazioni proposteglisi in apposito catalogo che si spedisce a richiesta.

Abbonamenti mensili.

L'abbonamento mensile costa L. 1 80.

Abbonamenti quindicinali.

LA STAMPA per comodità dei suoi lettori che si recano fuori città apre anche quest'anno Abbonamenti quindicinali al prezzo di una lira.

Cambiamenti di indirizzi.

Gli abbonati che nell'epoca della villeggiatura cambiano residenza non hanno che da telegrafare i vari loro indirizzi e l'Amministrazione avrà cura di farli tutti i cambiamenti richiesti e far loro pervenire il giornale dovunque si rechino.

Si raccomanda però di unire alle richieste la fascetta per facilitare le ricerche ed i cambiamenti.

DALLA COLONIA ERITREA

L'assassinio di un soldato italiano — La poca sicurezza delle strade — Il trattamento usato agli indigeni — La diserzioni degli ascari delle tappe — Il morale dei soldati — Altre che ritirol

(Nostra corrispondenza).

Saganeiti, 22 luglio.

Che la maggior parte delle strade della Colonia fossero poco sicure era cosa nota non soltanto qui nella Colonia stessa, ma anche costì da voi, sia per i racconti dei rimpatriati, sia ancora per i poco graditi incontri fatti da questa o da quella carovana e da reparti stessi di truppa.

Che però si sarebbe giunti allo stato attuale di vera..... anarchia stradale non era nè preveduto nè prevedibile!

Il giorno 17 di questo mese, sulla strada che da Halai conduce a Saganeiti, veniva assassinato un altro soldato italiano. Il povero giovane, partito da Maio per fare incetta di viveri, faceva parte del distaccamento di otto soldati, che nella vicinanze appunto di Maio sta lavorando intorno ad una fornace di calce.

L'assassinio avvenne in un punto dove la strada trovasi fiancheggiata da ciglioni di poca altezza: risultò infatti che la palla omicida che colpì a brevissima distanza il povero soldato era partita da uno dei ciglioni. Il proiettile, penetrando nel torace poco sotto la mammella destra, gli attraversò il cuore e uscì dal fianco destro sopra l'anca, passando attraverso il cinturino.

Scopo dell'assassino fu certamente il furto: quando si ritrovò il cadavere del soldato si notò subito che erano spariti i denari che il soldato aveva portati seco per la compera dei viveri, il moschetto a piccolo calibro modello 1891, la sciabola-baionetta e quattro cartieri di cartucce a palla che si era soliti tenere egli nelle tasche appese al cinturino.

Il medico che visitò il cadavere accertò la morte essere stata istantanea.

Da qualcuno qui a Saganeiti ed a Maio, dai compagni della vittima s'è cercato di scoprire le traccie dell'assassino; ma tutto fu inutile.

Capirete anche voi come un fatto simile, successo proprio sulla strada Saganeiti-Halai-Adi-Caiè, una delle più frequentate della Colonia, dia seriamente a pensare a noi che dobbiamo spesso percorrerla, e metta molto in dubbio l'obbedienza ed il rispetto per gli italiani di questi indigeni sempre ribelli!

Convien osservare però che il Governo coloniale non fa certo tutto il possibile per ovviare a questi continui pericoli. Perchè in casi simili le Autorità non si fanno sentire ricercando attivamente il colpevole o punendolo severamente?

Un procedere energico qualche volta nei tempi passati ha dato buon effetto, e poichè è l'unico qui possibile, mi pare che lo si potrebbe mettere anche oggi in azione.

***

Qui si lamenta che il Governo coloniale tratti in modo troppo benigno gli indigeni. E il che questi hanno ormai fatto tutto il possibile per togliere anche ai più ottimisti l'idea che di essi si possa in qualche modo fidare!

Così, a modo d'esempio, continua il mal vezzo da parte dei diversi Comandi militari di servirsi troppo leggermente degli indigeni come *sciacalli* ed ascari delle tappe.

Il sistema di arruolamento usato è quanto di più semplice, dirò anzi di più ingenuo, si possa immaginare.

Un individuo mai prima visto e conosciuto, giungendo ad una tappa qualsiasi si offre al Comando in qualità di *sciacallo*, cioè di portatore o facchino.

L'individuo, chiunque esso sia, è, nella maggioranza dei casi, subito accettato.

Dopo poi una quindicina od una ventina di giorni di..... *sciacallato*, domanda di essere arruolato come ascaro della tappa. Il comandante di questa, che non desidera altro, accoglie sempre favorevolmente la domanda: e lo *sciacallo*, a cui vien dato il suo bravo moschetto, ultimo modello, e la relativa baionetta, fregiato del *turbux* col gran fiocco giallo e rosso, è diventato così ascaro.

La maggior parte di questa gente non sa nè anche come il moschetto a ripetizione si carichi e si usi. Non importa! questi ascari delle tappe (da non confondersi cogli altri ascari, ottimi) vengono armati di tutto punto le cartucce militari, coll'incarico di difenderle in caso di attacco.

La loro permanenza sotto le armi però dura quasi sempre assai poco, perchè con questo o quel pretesto — la ragione vera è che non vogliono lavorare — lasciano il servizio o si fanno licenziare. Spesso anche, trovato il momento buono, se ne vanno tranquillamente senza avvertire alcuno e, s'intende, senza ricordarsi di consegnare alla tappa le armi, il bagaglio e le munizioni.

Questo fece, sono pochi giorni, un ascaro della tappa di Aidereso.

In tal modo il fucile a calibro ridotto che in Italia si custodisce con tanta gelosa cura, qui non solo diventa di dominio pubblico, ma è adoperato sovente contro i nostri soldati stessi!

***

A Saganeiti le fortificazioni sono ormai quasi finite: anche quelle di Adi-Caiè sono a buon punto. Per Adi-Caiè anzi si parla già, come di cosa assai prossima, dell'arrivo dei cannoni da campagna che devono completare l'opera di difesa.

E si parla di ritiro, d'abbandono?!

I soldati qui fanno un po' di tutto.....

Portano sacchi, fabbricano mattoni, fanno il muratore, il manovale, il falegname, ecc.

Non credo però che tutti questi lavori giovino molto a mantenere in essi quella disciplina ferrea, quella costante attitudine alle fatiche della guerra che qui specialmente sono tanto necessarie.

Rendono invece meno tediosa la vita di guarnigione, che se si svolgesse qui come nelle città vostre, sarebbe, io credo, un qualche cosa di veramente terribile.

Il lavoro manuale continuo, che ricorda a questi giovani il paese natio, abbrevia certamente le giornate e i mesi che li separano dal tanto desiderato giorno del rimpatrio.

Chi si lagna di questo lavoro cui sono adibiti i soldati, come di una concorrenza ingiusta e spietata, sono i pochi negozianti e gli impresari.

Ma, santo Iddio, dov'è quel paese in cui si possono accontentare tutti? Non qui, certo, dove, invece, si accontenta nessuno!

Il Papa seriamente ammalato?

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 18,50:

Nel pomeriggio sono corse voci molto allarmanti sulla salute del Pontefice. Mi sono recato immediatamente in Vaticano, ove seppi che realmente la salute del Papa in questi ultimi giorni desta gravi apprensioni.

Ieri sera il Pontefice ebbe due svenimenti, che si sarebbero ripetuti stamane. I medici temono assai.

Intorno all' « interim » di Rudinì.

Roma, 17, ore 21,20. — La *Tribuna* chiama poco felice l'interinato di Rudinì al Ministero di grazia e giustizia, parendole pericoloso che pel momento attuale Rudinì tenga i Ministeri della giustizia e degli interni, specialmente in rapporto ai processi clamorosi, fra cui quelli di Favilla e di Frezzi.

Secondo la *Tribuna*, la maggioranza dei ministri vorrebbe uscir presto da questo stato di provvisorietà.

La *Tribuna* dice che il passaggio del ministro Gianturco alla giustizia non è fra le cose probabili.

Rudinì incominciò ad occuparsi del Ministero di grazia e giustizia; ma la direzione degli affari rimane sempre affidata al sottosegretario Ronchetti.

L'*Italie* stasera ritiene che la nomina del successore di Costa si riserberà alla riapertura della Camera.

L'on. Rudinì in Piemonte.

Roma, 17, ore 17,15. — È molto probabile che l'on. Rudinì, dopo aver assistito ai funerali del ministro Costa, si rechi in Piemonte a conferire col Re.

Oggi si vociferava che l'on. Rudinì accompagnerebbe i Sovrani in Germania. Alla Consulta, però, non si conferma tale voce.

Un colloquio smentito.

Roma, 17, ore 21,5. — L'*Italie* pubblica: « Parecchi giornali parlano di un convegno che dovrebbe tenersi a Sestri fra Rudinì e Giolitti. Non solamente questa notizia è semplice invenzione, ma coloro che la misero in circolazione o la commentano provano che conoscono molto male o, meglio, ignorano completamente la situazione parlamentare presente. »

Visconti-Venosta in Germania e a Parigi.

Roma, 17, ore 20,20. — La *Corrispondenza Politica* dice che anzichè Rudinì sarebbe Visconti-Venosta che accompagnerebbe i Sovrani in Germania.

La stessa *Corrispondenza* aggiunge che Visconti-Venosta, il quale si deve recare alle acque di Vichy, si spingerà fino a Parigi per visitarvi Hanotaux.

Codronchi non andrà all'Eritrea.

Roma, 17, ore 21,40. — L'*Agenzia italiana* smentisce la nomina di Codronchi a commissario civile dell'Eritrea e soggiunge che non mai si pensò di offrirgli tale ufficio, nè egli l'avrebbe accettato.

L'ambasciatore italiano a Pietroburgo.

Roma, 17, ore 22. — L'*Italie* conferma la nomina del generale Morra di Lavriano ad ambasciatore a Pietroburgo, aggiungendo che tale nomina è molto accetta al Governo russo.

Così l'Italia avrà tre generali ambasciatori.

Onorificenze a torinesi.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 20,40:

Soltanto oggi la *Gazzetta Ufficiale* pubblica le seguenti onorificenze state date dal Re nel suo ultimo soggiorno a Torino: Il senatore Italico di Sambuy a grand'ufficiale mauriziano.

Il *motu proprio*: Scarampi di Villanova, consigliere comunale di Torino, a commendatore dell'Ordine mauriziano; Don Giuseppe Ferraro, condirettore dell'Ospedale Cottolengo di Torino, a commendatore; Riccio e Badano, assessori municipali di Torino, ad ufficiali dell'Ordine mauriziano; Lucerna Rorengo di Rorà, assessore municipale di Torino e Depanis, consigliere comunale di Torino, a cavalieri dell'Ordine stesso.

Il Governo ai funerali di Costa.

Roma, 17, ore 16,40. — Ai funerali dell'on. Costa, il ministro Pelloux sarà rappresentato dal comandante del Corpo d'armata di Alessandria.

***

Roma, 17, ore 21,20. — E' certo che ad Ovada si recherà Rudinì, mentre Ronchetti, sottosegretario alla grazia e giustizia, rimarrà a Roma.

Una rappresentanza del Ministero della marina, composta di un ufficiale superiore, del direttore generale, di due impiegati, e una rappresentanza del Ministero della guerra si recheranno a Ovada ad assistere a funerali di Costa.

***

Ovada, 17 (*Stefani*). — Sono giunte numerose corone da deporsi sulla salma di Costa, tra cui quelle del Ministero del tesoro, dello Avvocatura erariali, della città di Ovada e di molte altre Congregazioni o Società cittadine.

***

Civitavecchia, 18 (*Stefani*). — Brin è partito per Ovada per assistere ai funerali di Costa.

Il Re alla vedova di Costa.

Ovada, 17 (*Stefani*). — Il Re ha diretto alla vedova Costa il seguente telegramma:

« Cogno Reale, 17, ore 10.

« *Signora vedova Costa,*

« La sventura che nuovamente la colpisce nei suoi più cari affetti affligge profondamente anche me.

« Colla morte del senatore Giacomo Costa, di lei consorte, la nazione ha perduto un sapiente ed integro magistrato, il mio Governo un operoso e valente cooperatore, la mia Casa un amico affezionato e fedele. Il ricordo delle sue virtù ed il rimpianto che accompagna la memoria dell'estinto siano di conforto a lei ed ai suoi figli. Anche a nome della Regina mando vive e cordiali espressioni di condoglianza. « UMBERTO. »

Ancora sul duello Conte di Torino-Orléans.

Roma, 17, ore 20,15. — L'*Opinione*, dicendo l'ultima parola sul duello fra il Conte di Torino e l'Orléans, afferma che il tentativo di mediazione fra le due nazioni, invece di riuscire a mettere in maggior luce la loro cordialità.

Pini insiste sulla sfida.

Roma, 17, ore 21,50. — L'*Italie* dice di avere da ottima fonte che il tenente Pini persiste nell'intenzione di chiedere conto all'Orléans di quanto scrisse circa i prigionieri italiani.

Pini sarebbe spinto a questa insistenza dal modo con cui l'Orléans trattò i suoi testimoni.

La salute del principe Enrico.

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 17,20:

L'*Eclair* assicura che la ferita del principe Enrico interessi il peritoneo e si temono complicazioni.

Parigi 17 (*Stefani*). — L'odierno bollettino della salute del principe Orléans dice: « Notte buonissima. Ogni pericolo sembra scongiurato. »

Le congratulazioni dell'imperatore Guglielmo.

Telegrafano da Berlino che appena all'imperatore fu noto l'esito del duello, egli espose la sua viva soddisfazione e telegrafò immediatamente al re Umberto e al Conte di Torino.

Il problema della moneta divisionale

UNA VOCE AUTOREVOLE

Ronaldo Stringher, direttore generale del Tesoro, studia in un articolo di prossima pubblicazione nella *Nuova Antologia* il problema della moneta divisionale e della valuta spicciola. Per risolvere radicalmente la questione, lo Stringher propone la nazionalizzazione degli spezzati d'argento.

Codesta riforma venne propugnata in varie occasioni dall'attuale ministro del tesoro ed è invocata generalmente dai nostri uomini di finanza, allieti di affrontare senza preoccupazioni di sorta la questione vessata della circolazione frazionale italiana.

Ogni paese dell'unione monetaria dovrebbe riprendere la sua libertà d'azione, piena e ragionevolmente temperata a riguardo dell'ammontare della coniazione degli spezzati d'argento, i quali cesserebbero, in diritto e in fatto, di aver corso internazionale. La lega, promossa nel 1865 dal bisogno di fissar norme comuni per le specie divisionali, dovrebbe ormai sopravvivere soltanto a presidio della massa di scudi d'argento, ai quali essa ha dato e continua a dare un valore di cambio non proporzionato all'intrinseco. La valuta divisionale, grazie al suo ufficio ausiliario e complementare, non domanda più difesa ai patti internazionali. Il vincolo che la conferma, divenuto superfluo a tutti i paesi confederati in seguito alle mutate condizioni di produzione e di prezzo dei metalli preziosi, par alcuni, e segnatamente per noi, è anche nocivo. Meglio toglierlo e toglier con esso una cagione eventuale di dissidi e di brusco dissolvimento dell'antica unione monetaria.

A Parigi, nella Conferenza del 1893, si è parlato di rendere generale la nazionalizzazione chiesta e ora pro dall'Italia, ma per desiderio dei delegati belgi e svizzeri l'esame della questione venne rimandato ad altro tempo migliore. Allo Stringher pare che questo tempo sia giunto.

L'Italia ha provveduto al ritiro compiuto delle proprie valute, e nulla vieta, che se ve ne esistono ancora all'estero, esse ritornino per la via regolare del commercio, giacchè conserveranno e conserveranno libero corso sul nostro mercato. La Francia, il Belgio e la Svizzera hanno interesse a riprender le monete circolanti all'estero, e poichè potranno batterne di nuove grazie al patto che si sta negoziando, non dovrebbero affrontare difficoltà di rilievo nel ritirare gradatamente quelle di conio forestiero, per rimandarle al paese d'origine. Insomma, oggi la liquidazione generale degli spezzati d'argento a nessuno dei paesi contraenti dovrebbe nuocere; mentre, invece, rappresenterebbe per tutti un sollievo immediato e una garanzia contro eventualità future.

I danni che potrebbero derivare alle popolazioni di frontiera dalla nazionalizzazione delle monete divisionali sono stati esagerati ad arte.

La nazionalizzazione delle monete divisionali non dovrebbe significare libertà piena di coniazione, allo scopo d'ingrossare artificialmente le entrate del bilancio col *signoriaggio*, riversando nel mercato molta altra moneta a valore cartivo; ma dovrebbe significare libertà di movimento nell'ordinare la circolazione di una valuta indispensabile alle minute contrattazioni, la quale non ha nessun necessario rapporto col movimento internazionale dei metalli preziosi.

Il regime dei *buoni di cassa*, che rappresentano specie divisionali immobilizzate nei forzieri dell'erario, non può essere un regime permanente. Lo spedientе suggerito da difficoltà transeunti non può tradursi in un assetto normale.

Ma se sorgessero gravi difficoltà per ottenere la nazionalizzazione, lo Stringher è d'avviso che l'Italia debba cercare di correggere un punto difettoso dell'accordo 15 novembre 1893.

Il punto è questo. La nazionalizzazione parziale degli spezzati italiani, che potrebbe cessare esclusivamente per domanda nostra, accolta unanimemente dalle altre parti, ci è guarentita: dalla non accettazione di essi nelle casse pubbliche degli altri Stati, dalla facoltà riconosciuta in questi di proibirne l'importazione, e dalla facoltà riconosciuta nel Governo italiano di proibirne l'esportazione. Ma se, per denuncia della convenzione del 5 novembre 1885, si procedesse alla liquidazione dell'unione monetaria una clausola sola dell'accordo del 1893 rimarrebbe in vigore: quella che concerne la facoltà di proibire l'esportazione dall'Italia dei nostri spezzati, e rivivrebbe pienamente l'obbligo imposto a ciascuno Stato di riprendere, pagandone il valore in moneta a pieno titolo, le proprie specie divisionali per un intero anno dopo spirata la convenzione.

Tutto ciò vuol dire che ora, al momento della denuncia dei patti del 1885, i nostri spezzati — riemessi in sostituzione dei *buoni di cassa* — si troverebbero nella circolazione italiana, e perdurasse in misura sensibile il disagio della valuta cartacea corrente, la speculazione, non ostante il divieto della esportazione delle specie, potrebbe avere ancora buon giuoco a farne incetta per provvedere a pagamenti in Svizzera e in Francia, determinando forse una terza crisi della circolazione minuta — per quanto assai meno acuta delle precedenti — e accrescendo le difficoltà dell'erario per la liquidazione dell'unione.

Non si comprende bene come una disposizione cosiffatta, che cela eventuali pericoli futuri per noi, mentre è senza scopo per i nostri alleati monetari dopo i provvedimenti attuati lealmente ed efficacemente nel 1894, debba rimanere in vita, quasi a permanente ostacolo per l'assetto della nostra circolazione frazionale.

Quindi bisogna preparare il terreno alla nazionalizzazione compiuta di tutti gli spezzati dell'unione ed in via subordinata per chiedere che la nazionalizzazione parziale degli spezzati italiani, sancita dall'accordo del 1893, abbia effetto pieno a favore nostro o non cessi l'alea di sfuggirci quando ci sarebbe più necessaria.

Inoltre da quest'articolo risulta che sono in corso realmente delle trattative, promosse dalla Svizzera, perchè tutti gli Stati componenti la lega latina siano autorizzati a coniare monete divisionali d'argento in ragione di una lira per abitante in più delle sei lire autorizzate coi patti in vigore.

Risulta pure che essi avevano già stabilito in proposito un accordo di massima, a condizione però che l'aumento fosse solamente per tre milioni che ciascuno Stato conii la nuove monete, acquistando il metallo sul mercato, quindi guadagnandovi circa il 50 0[0, e che per tutto il rimanente le nuove monete divisionali si debbano fabbricare demonetizzando i fondi per altrettanto valore di coniazione di ciascuno Stato. L'Italia mostra ha acconsentito in massima a questi accordi, ha colto occasione per sollevare la questione della nazionalizzazione delle monete divisionali.

Un pranzo di ammiragli a Candia

Roma, 17, ore 18,40. — Domani gli ammiragli passeranno in rivista le navi che si trovano nelle acque di Candia, quindi l'ammiraglio austriaco darà un banchetto a tutti gli altri ammiragli.

La situazione a La Canea.

La Canea, 17 (*Stefani*). — Gli ammiragli delle squadre estere si opposero alla creazione di tribunali provvisori e decisero di istituire una Commissione di ufficiali internazionali per giudicare le infrazioni all'ordine pubblico.

Il governatore di Creta chiede che siano consegnati alla prigione locale i due musulmani detenuti a bordo di una nave estera per insulti e resistenza ai gendarmi internazionali.

Onorificenze italiane a francesi.

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 22,50:

Il Re d'Italia di *motu proprio* diede una onorificenza all'ex-ministro Thévenet, al colonnello Monetrox e a due ufficiali.

Granduchi russi ad Homburg.

Pietroburgo, 17 (*Stefani*). — L'imperatore Guglielmo ha invitato il granduca Nicola Nikolajewitch e il capo dello stato maggiore generale Obrutchew ad assistere alle manovre ad Homburg.

Il principe di Bulgaria non andrà a Pietroburgo

Sofia, 17 (*Stefani*). — Un comunicato ufficioso annunzia che nei circoli competenti si crede che il principe di Bulgaria non andrà da Rustciuk a Pietroburgo, avendo lo tsar bisogno di riposo, dopo la recente visita dei sovrani tedeschi.

Il viaggio di Faure in Russia.

Parigi, 17 (*Stefani*). — Il Consiglio dei ministri stabilì gli ultimi particolari del viaggio di Félix Faure in Russia. Faure e Hanotaux partiranno domani per Dunkerque, ove s'imbarcheranno al tocco per Cronstadt.

Ancora il processo Angiolillo.

Ci telegrafano da Madrid, 17, ore 20,30:

Oggi vi avevo spedito un altro telegramma con altri particolari inediti oltre quelli ampi telegrafativi ieri sul processo di Vergara, ma mi si annuncia ufficialmente che il Governo oggi ha rinnovate severissime istruzioni per vietare la trasmissione telegrafica dei particolari del processo.

Posso dirvi soltanto che al Ministero è giunta la sentenza che condanna a morte l'Angiolillo, pronunziata dal Consiglio di guerra di Vergara.

Oggi sarà esaminata dal Tribunale Supremo di guerra e domani sarà esaminata dal Consiglio dei ministri.

Enrico Tedeschi.

Angiolillo sarà giustiziato venerdì.

Ci telegrafano da Madrid, 17, ore 17:

Si è riunito adesso il Tribunale Supremo di guerra e marina, davanti al quale si rinnoverà pro forma il processo di Vergara. Vi assiste il difensore. Certamente si confermerà la sentenza.

Domani la sanzionerà il Consiglio dei ministri e per telegrafo la trasmetterà a Vergara. Il condannato sarà giustiziato probabilmente venerdì mattina.

Enrico Tedeschi.

Un altro attentato anarchico?....

Angiolillo scrive ai parenti ed agli amici.

Ci telegrafano da Madrid, 17, ore 14,20:

Telegrafano da Barcellona al *Globo* che furono arrestati colà due operai imputati di avere fatto sviare, ieri l'altro, la tranvia a vapore di Sagrera, ciò ch'ebbe funesto conseguenze, essendovi stato un morto e due feriti gravemente.

La Polizia crede di poter accertare che, per far sviare il treno tranviario, gli autori dell'attentato dovettero trasportare i grossi macigni, trovati sul binario, da una località posta a circa due chilometri di distanza!....

Si tratta certamente di anarchici, il cui numero nella provincia di Barcellona va crescendo. I due arrestati sono negativi.

— Lo stesso *Globo* racconta che Angiolillo ha ottenuto di poter scrivere quante lettere volesse agli amici e ai parenti senza essere obbligato a farle vedere alle Autorità carcerarie. Egli scrisse nove lettere, fra cui cinque in Italia.

Ancora dell'elezione di Cossato

Riceviamo e pubblichiamo integralmente:

Borgomanero, 16 agosto.

Egregio Sig. Direttore La Stampa,

Ho letto nel numero di venerdì, se non erro, e in quello di sabato i commenti per l'elezione del Collegio di Cossato, ed avevo stabilito d'inviarle un telegramma, che trascrivo qui in seguito; ma mi trattenni pensando esser meglio farlo per lettera.

« I commenti colto elezione Cossato offendono « elettori belliani. La logica, la coerenza politica dovevansi invocare nella prima votazione, « non nel ballottaggio, perchè, quale candidato « del Comitato liberale piemontese, tanto sostenuto da cotesto giornale, dovevasi nuovamente « appoggiarsi, poichè la lotta del partito costituzionale per logica e coerenza spettava più « al Bellia di sostenerla contro l'altro partito, « che non al Garlanda. »

Ed io credo che anche V. S. riconoscerà giusta questa mia considerazione, dettata non da altra personale, ma da quel buon criterio che dovrebbe aversi dai Comitati politici nelle elezioni, ed in questo caso le istituzioni sarebbero meno scosse.

Con la perfetta stima e considerazione ho il bene proferirmi

Suo dev.mo: CELESTINO BELLIA.

Questa lettera non ha bisogno di lunghi commenti: la logica e la coerenza politica si devono invocare sempre, e non vi è ragione al mondo perchè non debbano essere invocate in un'elezione di ballottaggio!

Noi troviamo molto strana la condotta del Bellia, il quale ha fatto votare per il rappresentante di quel partito socialista, contro di cui rivendica l'onore di sostenere la lotta!

Ma cosa sono adunque pel Bellia i principii politici? Ammettiamo che il suo avversario nel campo costituzionale avesse avuto il dovere di ritirarsi innanzi a lui, ma perchè non l'ha fatto, il Bellia dovrà vendicarsi col tradire il partito liberale, che è in grandissima maggioranza nel Collegio di Cossato?

No, altre ragioni aspettavamo dal Bellia per scusare quanto, se vero, non è scusabile: noi speravamo che nella sua lettera egli ci dicesse che aveva fatto tutto quanto era in lui per il trionfo del partito liberale, non che ci venisse a dire che non proprio vero che fosse lui il traditore.

Il Piemonte politico ha già giudicata questa condotta.

Intanto gli avvenimenti confermano punto per punto quanto, parecchio tempo fa, ci scriveva il nostro corrispondente da Biella, e provano come l'unica via di salvezza sia quella allora additata: cercare un terzo candidato che raccolga il voto di tutte le frazioni del partito liberale. Altrimenti capiterà al Collegio di Cossato quello che è accaduto ad un mago nel medioevo. Questi evocava con molta facilità il diavolo, ma a mandarlo via ci voleva del tempo; ciò non ostante il mago l'invocava sempre, finchè un bel giorno il diavolo non ce ne andò più, ed il povero mago dovette morire di crepacuore.

I padroni e i servi del sultano

Il pericolo maomettano.

Cose assolutamente straordinarie narra uno scrittore che si firma *** sull'ultimo numero della *Revue des Revues* intorno a coloro che circondano il sultano, alla moralità ed al modo di amministrare e di arricchirsi dei funzionari turchi.

Ciò che narra il signor *** è di straordinario interesse, e ci conduce a pensare alla verità del motto popolare « giustizia turca » come significato dell'ingiustizia più rivoltante.

I diplomatici che hanno tollerato i massacri d'Armenia e lo sfacelo della Turchia non si attendevano certo di veder sorgere un pericolo maomettano che minaccia i popoli europei.

Adesso vi ha in Oriente il problema della Tassaglia. Vedremo che cosa desiderano le Cancellerie; ma intanto si deve riconoscere che i soli esempi di stabilità, di energia e di costante abilità nella politica ci sono dati dal palazzo di Yldiz.

In che cosa consiste la potenza di questo Yldiz? Quali sono le sue forze?

Per rendercene conto esaminiamo il carattere e le qualità di chi vi comanda, cioè dei favoriti di Abdul-Hamid.

I favoriti del sultano.

Da dieci anni Abdul-Hamid lavora in silenzio pel risveglio della grande idea musulmana.

Il suo collaboratore od istigatore, colui che lo domina con un potere magnetico ipnotizzandolo, è Abul-Huda, un derviscio raccolto miserabile per le vie di Aleppo.

Questo Abul-Huda era astrologo, predicava l'avvenire, guariva le malattie e parlava di religione da esaltato. Chi lo raccolse, un governatore, lo introdusse dal sultano come una curiosità, come un fenomeno, ma ben presto costui s'impadronì dell'animo del sultano, che già aveva portato sul trono il fanatismo per la grandezza mussulmana; Abul-Huda lesse negli astri che Abdul-Hamid sarebbe diventato il più potente dei califfi, e intanto iniziò un movimento pel panislamismo in Egitto, in Persia, nelle Indie, nelle Malesi per mezzo dei suoi confratelli in dervischiato.

Questa propaganda comporta delle spese enormi che vengono regolate ed incassate da Abul-Huda. E' a questo personaggio che si deve fra l'altro lo sbarco dei settari a Trebisonda, incaricati di predicare i massacri in tutti i distretti armeni.

Il meodicante di Aleppo diventa il capo di questo movimento di sterminio e diventa archimilionario. Egli ancora dispone di tutte le cariche dell'impero, compresi i posti di segretario d'Ambasciata.

Egli fu sul punto di cadere in disgrazia dopo i massacri, quando il sultano aveva contro di sè l'Europa intiera e anche un grande numero di turchi, ma adesso che si sono realizzate tutte le sue previsioni di vittorie, Abul-Huda è al colmo del favore e della fama.

E' a questo personaggio che deve la sua nomina Izzet-bey al posto importante che occupa presso il sultano. Izzet è un cirneo delle tribù di Hollo. Costui dice che serve il sultano per patriottismo, ma non fa che arricchire ricchissimo. Egli è l'anima della politica turca ed è di una attività fenomenale; vive in una stanza di Yldiz, nella quale lavora, mangia e dorme, e non ne esce mai.

Di grande attività e di grande utilità sono altresì i quattro fratelli Raghib, rinnegati greci trapiantati a Yldiz con i loro istinti a volte di ardili briganti, a volte di astuti negozianti, raccogliendo l'oro a migliaia di lire turche.

Quando Said-pascià cercò un rifugio all'Ambasciata inglese e la fortuna del sultano sembrò barcollare, fu uno di questi Reghib, che, dopo venti emissari, riuscì a persuadere il transfuga, farlo rientrare a Yldiz e fargli riacquistare le grazie del sultano.

Altro consigliere e intimo del sultano è Lutfi-Aga, vecchio cameriere di un privato. Egli si occupa di affari militari navali e diplomatici.

Un altro è Dielaledin-pascià, che deve il suo favore presso il sultano al furto di carte segrete, il cui contenuto determinò l'esilio e l'assassinio del solo patriota che ebbe la Turchia.

Lo spionaggio.

Munir-bey, figlio di Djelaledin, cacciò come spia all'Ambasciata di Francia.

Il posto di spia è retribuito con quattrocento o cinquecento franchi dalle Ambasciate; ciascuna di queste ha il suo. L'ufficio delle spie consiste ad informare le Ambasciate di ciò che tentano di fare a Yldiz i rappresentanti delle altre Potenze e lo stesso sultano.

Il capo-spia del sultano vien chiamato *Ser-Hafiyè* che significa grande spione, ed è questa una carica delle più considerate. Il Ser-Hafiyè si confida soltanto con i più intimi del sultano. Ed ecco come è fatto il servizio delle spie.

Queste si ripartiscono per quartieri, ed in ogni quartiere vi sono gli *infimi* che sorvegliano la porte e seguono le vetture dei patriarchi, dei supposti cospiratori, dei giornalisti, ecc., e vi sono i *distinti* che frequentano le birrerie, i caffè, i saloni, che interloquiscono, ascoltano, tendono trabocchetti, ecc.

Ogni spia scrive il proprio rapporto e lo rimette al Ser-Hafiè, il quale fa un riassunto di tutti e lo presenta al sultano, un vero giornale, insomma, nel quale oltre la materia politica vi ha quella mondana.

Le delazioni sono ben pagate, e Ahmed-pascià, il Ser-Hafiyè attuale, che era un semplice schiavo, mangia adesso in vasellame d'oro, ed ha sposato una principessa egiziana.

La Polizia.

Un altro favorito del sultano è il capo della Polizia, Nazem-pascià. Fu lui che organizzò l'anno scorso il famoso sgozzamento di vittime a Costantinopoli. Durante questo massacro accumulò nei suoi uffici un bottino di 200,000 lire turche, prodotto dai ladrocinii dei magazzini e dallo spogliamento dei 12,000 cadaveri. Ma sono altre ancora le fonti di guadagno di questo capo della Polizia.

Ogni arrestato secondo le prigione viene spogliato della borsa, dell'orologio, dei gioielli; poi, durante la prigionia, dove pagare a caro prezzo i cibi e perfino l'aria con enormi tasse se vuol vedere e abbracciare la famiglia. Ancora a titolo di riscatto gli si estorcono delle somme che variano dalle 20 alle 500 lire tur-

che, e quando si sa che la sua sostanza è esaurita..... lo si sostituisce con un nuovo armeno o greco.

Quando il capo della Polizia ha bisogno di denaro fa arrestare il primo che gli dà nell'occhio, che sia ricco, e in poco tempo lo mette sul lastrico.

Se vi è a Stambul uno spettacolo ancora più odioso dei massacri, queste è quello di una intera classe sociale che con minaccie di morte li fa passare dall'agiatezza alla mendicità senza che contro questi delitti si possa chiedere il soccorso di un ambasciatore.

Ma l'oro non basta pel capo della Polizia, poichè egli fa subire agli arrestati torture tali che conducono o al manicomio o alla morte: bastone, catene, fame, sonno, putridume, orrore d'ogni natura le più efferate subiscono gli arrestati.

Un altro beniamino del sultano è il carosiere Hasenm-pascià, il quale tiene più della bestia che dell'uomo. All'avvocato Adjem Izzet, capo dei «giovani turchi» a Costantinopoli, perchè ricevette da questi una fiera risposta gli fece legare le mani e poi gli diede tale un pugno da spaccargli una mascella.

* * *

Riza-pascià, ministro della guerra è un soldato la cui fisonomia denota lealtà. In sei anni, senza irritare nessuno, ha messo da parte 400,000 lire turche, cioè 9 milioni e 200,000 franchi.

La sostanza del ministro della marina è incalcolabile. Egli possiede l'harem più popolato dopo quello del sultano e, dopo questi, è l'unico che possiede un'orchestra di donne.

Ma sarebbe lunga l'enumerazione dei consiglieri del sultano e terminiamo la lista col Grande eunuco, che ha un posto considerevole nell'Yildiz.

Tripoli è oggi il grande mercato di carne umana, che fornisce alla Turchia le sue schiave ed i suoi eunuchi. E' là che si scelgono giovanissimi e robusti i negri destinati al supplizio della perdita della virilità. Novanta per cento soccombono per la sofferenza e gli altri sono mandati a Costantinopoli e venduti a caro prezzo.

Il Grande eunuco attuale fu allevato nel serraglio ed esercita una grande influenza sul sultano per mezzo delle donne dell'harem. Basta pensare che il più piccolo rapporto medico sulla salute di una di queste..... mogli del sultano basta per condannarla alla reclusione perpetua nell'Asia Minore, e si comprenderà come esse siano devote al Grande eunuco.

La vendita degli impieghi.

Una dei segreti che tengono in armonia i consiglieri del sultano, le diverse razze e paesi, è l'avidità dell'oro. Tutti hanno da guadagnare bene specialmente con la vendita degli impieghi.

Non si paga soltanto per ottenere un impiego, ma anche per conservarlo.

Il sriano Sélim Melhamé pagò 845,000 franchi il posto di ministro delle miniere e foreste al favorito Hadij-Ali, il quale si accontenta anche di meno, poichè da un povero giovanotto che sollecitava un impiego alle dogane da 150 franchi chiese una mancia di 1000 franchi e si accontentò poi di 300.

Ma il bello si è che seigone un po' di forma. Un aspirante stava per pagare 2800 in contanti ad un consigliere del sultano per un impiego ottenuto, ma s'ebbe un rimbrotto perchè quei denari li si portano al banchiere del favorito, non si danno così brevi mano!

Altre cespite d'entrata è la vendita degli arresti, perchè bisogna pagare per far arrestare gli innocenti e anche per far imprigionare i colpevoli.

Non parliamo poi delle mancie. Un'artista celebre, Esmeralda Cervantes, diede concerto nel teatro del sultano. Questi le offrì una borsa con 100 lire d'oro. Gli impiegati del sultano la assediarono domandando mancia! mancia! Un ciambellano coperto di decorazioni che l'accompagnò alla carrozza le chiese una lira pel suo servizio; e quando lei aprì la borsa non vi trovò che 75 monete d'oro!

Ma la maggior fonte di guadagno è il giuoco di Borsa. Essendo alla corrente delle intenzioni del sultano, i suoi consiglieri giocano sul sicuro e guadagnano milioni.

Il grado di onnipotenza dei favoriti è uguale alla loro sostanza, e li mette fuori di ogni legge.

Ingozzati di ricchezze, acquistate col ladrocinio, coll'assassinio, con la rovina delle famiglie, i favoriti sentono che la perdita del sultano sarebbe il segnale della loro impiccagione, e perciò si serrano attorno ad Abdul-Hamid e lo sostengono in tutti i modi, e diventano così, come dice l'antica espressione persiana, «gli occhi, le orecchie, le mani e i piedi del sultano.»

La verità sulla salute del sultano.

Ci scrivono da Berlino, 16:

Il dottor Krüche, che si è recato al Congresso internazionale di Medicina a Mosca, scrive una lettera alla *Arzneitaxenschaft Zeitung*, che è molto interessante, poichè svelerebbe una malattia nel sultano della quale nessuno finora supponeva l'esistenza.

Dopo aver descritto il viaggio a bordo del *Nijni-Novgorod*, racconta che fra i passeggeri vi erano cinque medici turchi, fra cui Djemil-pascià, medico personale del sultano e che in Turchia passa per una illustrazione della scienza.

Il dott. Krüche si congratulò con Djemil-pascià che avesse un così buon cliente come il sultano e, per farlo parlare, ricorse alle classiche parole dei vecchi drammi: «*Se tutto*..... cioè se che il sultano è pazzo, epilettico, che i suoi giorni sono contati, ecc.»

Il medico musulmano fece un gesto negativo così pieno d'espressione da rendere naturale la domanda: «Ma allora, di che soffre il sultano?»

Djemil-pascià allora cominciò a spiegare che Abdul-Hamid non era nè pazzo, nè epilettico, e su qualche volta i suoi nervi lo spingevano a commettere stranezze, ciò era da attribuirsi alla malattia dei reni che da qualche tempo lo tormentava. I reni funzionavano male e la renella, la malattia dolorosissima, aveva fatto la sua comparsa.

Le ultime investigazioni mediche avevano accertato nell'imperiale vescica la presenza di acidi urici e ossalici e di fosfato di calce, perciò vi si sedevano formando i cosidetti «calcoli» che presto o tardi bisognava pensare ad estrarre con una dolorosa operazione. La renella si complicava alla nefrite, prodotta da eccessi d'ogni genere.

Djemil-pascià aveva ritrovata la parlantina turca, così espressiva, così efficace nel descrivere lo stato d'animo di un individuo, e si può dire che egli faceva la più bella diagnosi che un medico possa potesse fare.

Spiegò al medico tedesco che le escandescenze del sultano non provenivano da accessi di pazzia come dicevano i giornalisti inglesi, ma da eccitazione nervosa prodotta dallo spasimo derivante dalla malattia.

Però questi eccessi non vanno mai al punto di rompere i vasi di porcellana sulla testa del pascià, come hanno detto taluni giornali viennesi.

Eppoi, potrebbe essere pazzo un uomo che ragiona col miglior senno del mondo?

E qui il dottore turco fece notare che certe determinazioni che in un altro Stato potrebbero sembrare inaspettate, a Costantinopoli diventano sensatissime e giovano a sventare i complotti, sempre pronti ad ordirsi nella stessa camera da letto del sultano.

Abdul-Hamid conserva pure tutta la sua antica furberia; ha una volontà di ferro, davanti la quale tutti si piegano, e ride della commedia che gli ambasciatori rappresentano a Costantinopoli....

Ed a proposito degli ambasciatori, Djemil-pascià raccontò che così, per sapere notizie del sultano, spesso si fingono malati e lo mandano a chiamare; poi, bel bello, domandano della salute di Abdul-Hamid.

Allora Djemil si fa serio e non risponde che a monosillabi, ma si vendica degli ambasciatori facendosi pagare profumatamente le visite!

Il Congresso medico in Russia.

Pietroburgo, 17 (*Stefani*). — Lo czar ricevette a Peterhof i delegati dei varii Stati che prendono parte al Congresso internazionale di medicina che si terrà a Mosca dal 19 al 26 corrente, tra cui il generale medico italiano Regis.

Il Congresso coloniale di Bruxelles.

Bruxelles, 17 (*Stefani*). — Il Congresso internazionale coloniale tenne oggi la seconda seduta, che fu consacrata alla discussione della colonizzazione in generale e alla sua importanza dal punto di vista dei paesi colonizzatori e colonizzati.

Il professore *Alsbaim*, dell'Università di Liegi, fa l'esposizione generale della questione. Dimostra il carattere universale della colonizzazione.

Dice che se la colonizzazione impone qualche volta degli oneri gravi, la compensa da un magnifico sguardo alla produzione, assicurando nuovi eventuali sbocchi al commercio. Se la colonizzazione procura dei vantaggi, d'altra parte impone l'obbligo di curare all'educazione intellettuale e morale dei barbari. Conclude dicendo che i moderni principii fanno della colonizzazione la funzione sociale più elevata e più umanitaria.

Cerenil, professore dell'Università di Poitiers, espone tre diversi sistemi di colonizzazione basati sullo sfruttamento egoistico, sulla autonomia e sulla assimilazione.

Il primo sistema è universalmente condannato. Gli inglesi preferiscono il secondo, i francesi il terzo. Si dichiara partigiano dell'assimilazione ma con l'eguaglianza dei diritti pei colonizzati e pei colonizzatori.

Debrielley, della scuola industriale di Verviers, dimostra l'importanza dei lavori per la coltivazione del caffè dal punto di vista del rimanente igienico delle colonie, e cita l'esempio della colonia del Congo.

Dybowski, direttore della Scuola d'agricoltura di Tunisi, pronuncia un discorso sull'avvenire della colonizzazione.

Dice che lo Stato deve impedire l'esaurimento delle ricchezze naturali delle colonie, con metodi barbari, ed organizzare la coltivazione del suolo mediante la creazione di giardini coloniali, col doppio intento di aiutare la piantagione buona, specie vegetali, e dare informazioni tecniche sulle coltivazioni possibili e sui metodi necessari per attuarle.

Il Congresso cattolico di Friburgo.

Friburgo, 17 (*Stefani*). — Il quarto Congresso scientifico internazionale cattolico, nell'odierna assemblea generale, designò Monaco di Baviera sede del quinto Congresso nel 1900.

Sempre gli insorti.

Madrid, 17 (*Stefani*). — Si ha dall'Avana che Weyler informa che dal 4 al 15 agosto gli insorti perdettero nelle provincie di Puerto Principe, Las Villas, Matanzas, Avana e Pinar Del Rio, 209 uomini, 117 fucili e 192 cavalli. Gli spagnuoli fecero 18 prigionieri. 728 insorti si sono presentati all'indulto. La banda Grillo fu disorganizzata da Lomas ed il suo accampamento fu distrutto.

Navi in moto.

Singapore, 17 (*Stefani*). — Il *Hiarma* ha proseguito per Bombay.

Per una linea Brescia-Trento.

La ferrovia Rezzato-Vobarno.

Salò, 15 agosto.

(V. Tonni-Bazza) — Quando s'udì il tronco Rezzato-Vobarno, apparentemente colla sola intenzione di dare vita più rigogliosa alla già fiorente ferriera di Vobarno, centro principale dell'industria metallurgica italiana, fin d'allora si parlava di prolungare tale tronco per tutta la valle Sabbia fino al Caffaro, e stabilire così una spedita comunicazione tra il Trentino e la provincia bresciana, quindi coll'Italia.

Era un'idea, come si vede, eminentemente patriottica, che meritava di trovare propugnatori anche laici, e d'incontrare il favore generale.

Così avvenne. E Trento ed i centri vicini più importanti, dove — e non assistiamo con compiacenza — tutto si rinnova con un fervore degno di nuova vita, diedero dunque prova di accordo in quello opere che, come questa, sono di massimo interesse non solo, ma che tendono in certa maniera ad avvicinare quelle provincie alle provincie sorelle.

Sennonchè accanto ai Comitati, come nella Valle Sabbia, si tennero riunioni imponenti per il numero e per la spontaneità, finchè si stabilì di affidare la compilazione di tale progetto ad una Commissione, tutto facendo quindi supporre una vicina attuazione della bella impresa.

Senonchè, ora che è attivato il tronco Rezzato-Vobarno (che a Rezzato si allaccia alla Verona-Brescia), s'è iniziato in Brescia un movimento diverso. Siccome si teme, e con fondamento, che col primo progetto il commercio di Brescia ne abbia a patire danno, si pensò ad una via più breve e più conveniente: una ferrovia elettrica che da Brescia per Nave pervenga a Vestone, e da Vestone per Caffaro a Trento.

In tal modo si realizzerebbero vantaggi considerevolissimi; nella Valle del Chiese, ne deriverebbe però la necessità di prolungare la Rezzato-Vobarno almeno fino a Vestone.

La vita che si vive

Un giornale francese dà la notizia che durante una manovra marittima nella rada di Brest, una torpediniera *nevrica* è riuscita a oltrepassare la cosidetta zona luminosa ed a sbucciare in mezzo alle navi del partito opposto senza essere veduta.

Nulla di straordinario: sono cose che possono succedere qualche volta, direte.

Ebbene no, sono cose, invece, che succederanno sempre d'ora innanzi quando, cioè, tutte le navi francesi saranno tinte colla «vernice fotofuga» testè trovata da un valente chimico.

Non agnoste gli occhi, chè vi spiego subito di che cosa si tratta.

Un inventore fortunato ha trovato una vernice la quale ha il miracoloso potere di rendere invisibili tutti gli oggetti a cui viene applicata.

L'esperimento fu fatto colla torpediniera di cui abbiamo detto, ed è completamente riuscito.

Semmeno coi più potenti cannocchiali fu possibile vedere la nave nemica avanzarsi minacciosa.

Si tratta, come si vede, di una scoperta, la cui importanza non si può misurare nè a metri, nè a chilometri.

Certo è che può rendere dei straordinari servizi all'umanità sofferente.

Esaminiamo qualche caso pratico.

Una moglie, ad esempio, vuol sfuggire alla sorveglianza troppo rigorosa del marito?

Nulla di più facile. Va a farsi «fotofugare» colla portentosa vernice, e poi può tranquillamente ridersi sotto i baffi (dato che abbia baffi) del vigile occhio coniugale.

Volete essere sicuri che i ladri non vi ruberanno i denari che tenete in cassa?

Fate scomparire la cassa sotto la vernice, ed ecco fatto.

Supponiamo che domani nasca un conflitto fra i proprietari di stallili di Torino e l'agente delle imposte.

I proprietari per ripicco fanno, d'accordo, tingere le loro case colla «vernice fotofuga» ed il mattino dopo il signor agente delle tasse sarà costretto a distruggere il ruolo dell'imposta fabbricati per mancanza dei medesimi.

La scoperta, insomma, la si può utilizzare in cento mila occasioni.

Tutto sta che sia vera.

Parecchi giornali francesi, per dire il vero, non ci credono molto, e per accertarsene hanno mandato i rispettivi *reporter* ad *intervieware* l'inventore signor Lagowski. Però non l'hanno trovato.

Probabilmente, prima di verniciare gli altri, l'egregio inventore ha incominciato ad utilizzare un po' il vernice per sè.

* * *

In Inghilterra è diventato di moda fin dall'anno scorso un nuovo giuoco di società che si chiama il giuoco del «segotismo». Mi spiego con un esempio.

Si sceglie fra la comitiva la persona di più ricca fantasia e gli si affida la direzione del giuoco.

Ebbene, tutto ciò che il direttore immagina ed eseguisce, gli altri devono imitarlo.

Chi non vuole o non è capace di eseguire ciò che il direttore fa, paga una multa.

Ciò premesso, ecco quanto è accaduto la settimana scorsa.

Un giovinotto che era stato abbandonato dall'innamorata, trovandosi in una condizione di cui faceva par parte la sua bella, venne prescritto a direttore del «segotismo».

Il giovane accettò, e per primo esperimento fece un discorso tutto infiorato di strani allusioni alla volubilità ed alla civetteria della ragazza.

Trattandosi di una scherza, tutti lo imitarono, compresa la bella, che forse era la sola che capiva il significato vero delle allusioni.

Ciò fatto, il giovane direttore, sempre ridendo, voltosi alla comitiva, disse:

— Ed ora attenti al nuovo giuoco, e badate di seguirmi a puntino. Uno e uno due.

E, saltato con un salto sul davanzale della finestra, si precipitò nella strada.

Inutile dire che questa volta invece di imitarlo preferirono di pagare la multa.

* * *

L'età della *réclame*.

C'è chi crede che la *réclame* sia una trovata affatto moderna.

Che sia invece cosa antica la prova questo avviso che risale ai tempi di Carlo IX.

E' un avviso indirizzato all'umanità sofferente da un chirurgo di Parigi.

— Piacciavi conoscere — dice — che vi ha al sobborgo di San Germano dei Prati un mastro barbiere e chirurgo, molto esperto e molto esperimentato, che ha fatto parecchie belle cure e belle esperienze nella città di Parigi e altrove; che con l'aiuto di Dio guarisce da tutte le malattie, senza danneggiar natura, nè fare violenza al paziente... E ancora il detto mastro guarisce senza beveraggi, senza strofinazioni di unguenti e senza far sudare; e ne si vuole, il detto mastro guarisce per mezzo di unguenti e di sudore.... E ancora chi vorrà essere trattato con la dieta, potrà farlo obbedientemente..... Il detto mastro guarisce anche la gotta, i nervi contratti e le cartilagini alterate..... Se vi ha qualche personaggio che abbia un buco nel palato o a causa di questo buco il personaggio *parli col naso*, venga dal detto mastro, e, con l'aiuto di Dio, potrà ben parlare. Il detto chirurgo abita nel sobborgo San Germano, di fronte al pasticcere.

* * *

La penultima.

Stupidini, trovando suo figlio, gli domanda premurosamente:

— Ebbene, come sta tua moglie?

— Benissimo, e la tua?

* * *

L'ultima.

Una brava signora ad un bel giovanotto che vorrebbe condurle a passeggio la figlia.

— Senti, non posso permettere.

— Non si fida di me?

— Di lei sì mi fido.

— Non si fida dunque di sua figlia?

— Anche di mia figlia mi fido; ma di voi due assieme non mi fido affatto.

— Via, signora, stia tranquilla, che non nascerà nulla di brutto!

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Soluzione precedente: De-bi-li.
Per oggi: Monoverbo a pampa.
PIEDE.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Due contadini bruciati vivi.

CATANIA, 16. — Stanotte due fratelli Franco, contadini, vennero barbaramente bruciati vivi nel proprio pagliaio in campagna, a tre chilometri da Santa Maria da Licodia.

La tragedia di un ciclista.

MILANO, 17. — L'altra sera, certo Elli Pietro, giovane di 21 anni, figlio del segretario comunale di Cerro Milanese, verso le 22,30, mentre era di ritorno da una passeggiata in bicicletta, passando nei pressi della Cascina dei Pomi, s'imbatte in una comitiva che non volle cedergli il passo e che, anzi, quando il ciclista passò loro vicino, uno d'essi che ne faceva parte, lo percosse con un pugno.

A quella violenza l'Elli scese dalla macchina, e, estratto un coltello serramanico lungo otto centimetri, si fece avanti e venne a colluttazione col due più audaci del gruppo, i contadini Cangiori Luigi, di 27 anni e Ferrario Luigi, di 24 anni, entrambi di Greco Milanese, che lo percossero a pugni e calci, gettandolo a terra.

Rialzatosi eccitatissimo, si mise a colpire col coltello i suoi avversari, ed violentemente che il Cangiori, colpito al cuore, cadde esanime, mentre il Ferrari riportò una grave ferita alla schiena con lesione del polmone.

Compiuta la tragedia, il disgraziato giovane risalì in bicicletta e corse a Greco Milanese, ove, trovato il delegato Gialon, gli affidò la bicicletta ed il coltello, e quindi, accompagnato da due individui, scese venne con una vettura in città e si costituì alla Questura Centrale.

L'arresto di un conte torinese.

MILANO, 17. — Scrive la *Lombardia*: «In seguito a due mandati di cattura emessi dall'Autorità giudiziaria di Torino, venne arrestato nella nostra città il conte Luigi Picio Cacelli, non nuovo a trentenne, e i cui passati precedenti connettono anche a Milano stranissime e assai nobili parentele a Torino. Contro di lui colà si sta istruendo processo per truffa.»

Un fiasco ufficiale d'Africa ed un sergente dei bersaglieri.

NAPOLI, 16. — Il sergente dell'8° reggimento bersaglieri Alessandro Canaga, di Vicenza, era fermo presso l'Immacolatella, attendendo l'ora della partenza del piroscafo che doveva condurlo a Candia, dov'era destinato.

Mentre era assorto nei suoi pensieri, fu avvicinato da un giovane a lui sconosciuto, che, qualificandosi per tenente del 2° battaglione indigeni, e nascondo di dover partire per Palermo, pregò il sergente di fargli compagnia per fare alcune piccole spese.

Il Canaga acconsentì, e dopo aver percorsa mezza Napoli, i due giunsero presso l'Incoronata di Spirito, dove il falso tenente disse di dover fare un'ossazione; e poichè non aveva pel momento danaro in tasca, pregò il Canaga di dargli per pochi minuti lire 10 e di attenderlo.

Avuto il danaro, il tenente s'inoltrò per l'Intendenza ed uscito a piazza Municipio scomparve. Il Canaga, dopo aver a lungo atteso, capì di essere stato truffato e denunziò il fatto alla pubblica sicurezza che ricerca l'abile truffatore.

Ucciso da una giovenca.

REGGIO CALABRIA, 15. — A Mammola un contadino, Jesurzi Giuseppe, mentre conduceva con una fune legata al naso una giovenca, questa, spaventatasi, lo trascinò per lungo tratto sulla strada maestra, rendendolo informe cadavere.

L'onestà d'un impiegato ferroviario.

SERMIDE, 16. — Ieri alla nostra stazione ferroviaria un signore d'Ostiglia smarriva un portafogli contenente L. 70,000 in contanti e voglia che il signor Giberti Armando, sottocapo-stazione, trovò nel proprio ufficio e si affrettò a restituirlo al proprietario, rifiutando qualsiasi compenso.

Tutto concesso ed questo del bravo signor Giberti [illegible] il plauso generale.

L'inaugurazione di un giardino pubblico avvelenata.

ODINE, 16. — L'altra sera i vigili di servizio in Giardino Grande videro cantare che quasi tutti i pesci esistenti nella vasca morivano.

Ricercate le cause di questa mortalità, si appurò che l'acqua era stata avvelenata con acido fenico, non si sa per quale malvagio scopo.

Il Municipio, avvertito, provvide a rinnovare l'acqua nella vasca, dalla quale tolse pure un campione di quella infetta per l'opportuna analisi alla Stazione agraria.

Quasi tutti i pesci rossi morirono.

Sul posto venne messo un vigile e un addetto al giardino di guardia per evitare l'avvicinamento alla vasca.

Un fortissimo uragano a Messina.

Messina, 17 (*Stefani*). — Nella scorsa notte vi fu un fortissimo uragano in città e nella campagna adiacenti. Deploransi danni.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

AOSTA.

La Commissione delle imposte. — La Commissione per l'applicazione delle imposte dirette nel mandamento di Quart è stata, nel biennio 1898-99, formata come segue:

Presidente: Brunet Leonardo, di Quart.
Membri effettivi: Dal Germano, di Saint-Christophe — Nicolay Federico, avv. a Brissogne Cesare, notaio, di residenza a Nus di quarto membro Foy è decaduto).
Supplenti: Chanoine Vittorio, sindaco di Nus — Bosan Pietro Giuseppe.
Membri aggiunti: Rosset Camillo, di Nus — Bottel, sindaco di Fenis.
Aggiunto supplente: Bionaz Alessio.

PINEROLO.

17 agosto. (S.) — **Disgrazia.** — A Bobbio Pellice certo Geymonat Giovanni, di anni 61, era salito sopra un grosso masso per tagliare alcuni rami, quando, messo il piede in fallo, cadde nel sottostante pozzo riportando la rottura della cervice.

Dopo poco tempo il Geymonat cessava di vivere.

Furto in una villa. — L'altra sera ignoti ladri penetravano mediante scasso nella villa situata a San Maurizio, di proprietà del signor Gota Giuseppe, mentre questo si trovava momentaneamente assente di casa. I poco graditi visitatori entrati nell'appartamento si appropriarono di parecchi oggetti d'oro e di una piccola somma di denaro, quindi, non disturbati, se ne andarono. L'autorità indaga e pare sia già sulle traccie dei ladri.

Il Consiglio comunale si adunerà venerdì in seduta straordinaria per la trattazione di parecchie questioni. Fra cui quella relativa all'illuminazione della città e per procedere a diverse nomine.

VILLASTELLONE.

17 agosto. — **Nozze dei coniugi di Cumco.** — Il 45° anniversario della battaglia della Cernaia venne festeggiato col banchetto che il colonnello comm. Giuseppe Dossi offre ad ogni anno ai reduci suoi compagni di questo comune.

La riunione ebbe però un'importanza di maggior solennità, sia perchè ricorreva pure il compimento del 25° matrimonio anno di età e di salute che sulla [illegible] [illegible] [illegible]

cittadine, devo essere speciale bandiera d'ogni insegnante.

Vivi applausi accolsero la relazione del direttore prof. Rossi, e il presidente Pettinati, facendosene eco, pregò il regio provveditore agli studi, ospite ben gradito della Consulta, di voler adoperare tutta l'autorità e la benevolenza sua affinchè la Società abbia sempre ed in ogni modo giusti e propizi i Numi che fan capo alla Minerva.....

La Consulta apprendeva intanto con gratitudine che il sottosegretario di stato on. Galimberti, malgrado le difficoltà del bilancio, attenderà alla Società un sussidio di lire *ventimila*, colla speranza di poterlo accrescere durante l'anno.

Il cav. Prato dava lettura di relazione della Commissione di sindacato pel conto finanziario 1896, che veniva approvata con applausi.

E con acclamazione veniva accolta la proposta di un telegramma di ossequio a S. M. il Re, presidente onorario della Società, ed a S. E. il ministro di pubblica istruzione.

Oggi e domani la Consulta prosegue i suoi lavori.

Caffè-Giardino Romano. — Questa sera cenerà miss Ada Tompson, *la farfalla luminosa*, che fu chiamata la regina delle Serpentine. Sarà illuminata da cinque riflettori elettrici.

Domani sera prima del duetto francese Audars e madamigella De Méridar, eccentrica parigina.

Un libro sulla pittura italiana. — In questi giorni è stato pubblicato dalla Libreria Editrice Salesiana di Torino il primo volume: *Pittura* del « Breve compendio di storia delle Belle Arti in Italia dalle origini fino ai giorni nostri. »

Ne è autore il signor Luigi Locati. Si tratta di un libro che assolutamente mancava in Italia, di un libro di grande utilità per le coltura generale, necessario pei giovani che si dedicano allo studio delle Belle Arti; e si tratta di un libro infine che merita il maggior elogio pel modo con cui è fatto, per le bellissime illustrazioni che lo arricchiscono e lo rendono ancor più interessante, e per la sua forma stessa.

Il signor Luigi Locati col suo amore alle arti in generale, con la sua diligenza, con la sua attività ha raccolto in questo volume le biografie di tutti i pittori dalle epoche quasi sconosciute delle origini dell'arte greca con l'ellenico Tasio, per venire fino ai più moderni ai più giovani, direi così, dei pittori viventi.

Insieme con le biografie leggendo questo interessante libro che ha anche il pregio di una grande serenità, noi attraversiamo tutti i periodi, tutte le fasi della pittura italiana esaminandone i caratteri, assistendo allo sviluppo del pensiero artistico ed a tutto insieme al mirabile spettacolo del progresso della pittura italiana.

Ed è così che dalla notte serena delle origini greco-etrusche della pittura vediamo la magia del pennello nella romanità, nel medio evo, nel magnifico rinascimento e via via fino al moderno preraffaellismo, al simbolismo e al.... divisionismo che vi sono trattati con semplicità e chiarezza.

Il Locati ha inteso fare — e vi è pienamente riuscito — un libro di coltura per la gioventù, sporò egli nel suo lungo e diligente lavoro di ricerca e di selezione ha saputo riassumere e condensare le notizie storiche intorno ai pittori, specialmente antichi, scegliendo i fatti caratteristici in modo da rimanere maggiormente impresso nel cervello dei giovani.

Lo stile ne è piano, facile, semplice e, merito principale, chiarissimo, per modo che i giovani, lungi dal subire uno sforzo, provano nella lettura un godimento.

Le illustrazioni a fotoincisotipia, riproduzioni di quadri, che sono un buon contorno, sono quasi tutte ottime e rendono ancor più chiara la storia della pittura italiana.

Noi raccomandiamo vivamente il libro del Locati a tutte le famiglie; con questo libro si estenderà facilmente la storia di una delle più fulgide glorie del nostro Paese e si educheranno altresì il gusto per la pittura, poichè niuna cosa riesce interessante se non se ne conosce la storia.

È raccomandabile specialmente come premio alla gioventù.

Il volume, di formato grande, compasto di circa 400 pagine, stampato con caratteri nitidi, costa L. 4.

Esso è in vendita da tutti i librai d'Italia.

Un concerto vocale-istrumentale in piazza San Carlo. — Domani sera la Musica della *Società Vittorio Emanuele*, in unione alla Società corale *La Cecilia*, darà un concerto vocale-istrumentale.

Ecco il programma:

Marcia *Italia* del maestro Cerchi — Coro a 4 voci *I figli della Gallia*, Saintis — Valzer *T'amo*, Vecchi — Coro a 4 voci *I proscritti*, Salsola — Sinfonia *Festa di campagna*, Filippa — Coro a 4 voci *Rataplan*, Mazzolani — Galop *Battaglia di Montebello*, N. N.

Il maestro direttore della corale è il signor E. Carbone e della Banda il signor A. Roccia.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1133

Il Conte di Torino dal Re. — Stamane, alle ore 9, S. A. R. il Conte di Torino, accompagnato dal suo aiutante maggiore Carpenetto, è partito per Cuneo per visitare il Re, in seguito all'invito da questi fattogli nel suo telegramma di felicitazione che gli ha inviato a Bardonecchia.

S. A. R. e il maggiore Carpenetto vestivano entrambi un abito da alpino.

Partenza del ministro Sineo. — Sua Eccellenza Sineo, ministro delle poste e telegrafi, è partito stamane col treno delle ore 9 alla volta di Novara. Ritornerà in giornata per ripartire poi per Orvieto onde prender parte ai funerali del ministro Costa.

Il ritorno del generale Albertone. — Stamane, col primo treno di Modane, è arrivato a Torino il generale Albertone.

Inaugurazione dei nuovi locali della Camera del lavoro. — Domenica verrà inaugurata la nuova sede della Camera del lavoro sul corso Siccardi.

Il dott. Osvaldo Gnocchi-Viani dirà il discorso inaugurale.

Osservatorio di Torino. — 17 agosto. Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima + 16,8 Massima + 26,4
Acqua caduta mill. 0,0.
19 agosto — Il sole nasce a ore 5, minuti 37; tramonta alle ore 19, minuti 28.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 17. — Festa.

LIVERPOOL (sera) agosto **40** **17**

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani, facile — Brasiliani, calma — Egiziani, languente — Surats, sostenuto. — Domanda per il mercato in generale moderata.

Vendite della giornata	Balle N.	10,000	8,000
di cui per la speculazione	»	1,500	1,000
per la consumazione	»	8,500	7,000
Importazioni	»	1,000	9,000

Americani a consegnare:

pel corrente	D.	4 7/64	3 63/64
per agosto-settembre	»	3 31/32	3 59/64
per ottobre-novembre	»	3 60/64	3 47/64
per dicembre-gennaio	»	3 45/64	3 42/64

Americani in rilasso di 1/32.

HAVRE (sera) agosto **46** **17**

Cotoni — Vendite Balle N. 7,000 4,000
Mercato appena sostenuto.
Caffè — Vendite Sacchi N. 9,000 15,000
Mercato appena sostenuto.

MANCHESTER luglio (sera) **17**

Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato fermo.

ANVERSA (sera) agosto **40** **17**

Frumento — Mercato —.
Petrolio raffinato pel corrente 15 3/4 15 3/4
» » per settembre 15 3/4 15 3/4
Mercato calmo.

BILBAO (sera) agosto **40** **17**

Petrolio raffinato — Mercato calmo.
» » Disp. Rmk. 5 05 5 05

AMBURGO (sera) agosto **46** **17**

Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.
» di Germania 88 disp. scellini 9 07 9 07

MARSIGLIA (sera) agosto **46** **17**

Frumenti — Importazioni quintali 104,575 14,775
» — Vendite 18,000 50,000
Mercato attivissimo, prezzi fermi.

MERCATO DI NEW-YORK **46** **17**

Cambio su Londra D. 4 83 1/4 4 83 1/4
» » Parigi » 5 20 3/8 5 20 3/8

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 17. — Festa.

LIVERPOOL (sera) agosto **40** **17**

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani, facile — Brasiliani, calma — Egiziani, languente — Surats, sostenuto. — Domanda per il mercato in generale moderata.

Vendite della giornata	Balle N.	10,000	8,000
di cui per la speculazione	»	1,500	1,000
per la consumazione	»	8,500	7,000
Importazioni	»	1,000	9,000

Americani a consegnare:

pel corrente	D.	4 7/64	3 63/64
per agosto-settembre	»	3 31/32	3 59/64
per ottobre-novembre	»	3 60/64	3 47/64
per dicembre-gennaio	»	3 45/64	3 42/64

Americani in rilasso di 1/32.

HAVRE (sera) agosto **46** **17**

Cotoni — Vendite Balle N. 7,000 4,000
Mercato appena sostenuto.
Caffè — Vendite Sacchi N. 9,000 15,000
Mercato appena sostenuto.

MANCHESTER luglio (sera) **17**

Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato fermo.

ANVERSA (sera) agosto **40** **17**

Frumento — Mercato —.
Petrolio raffinato pel corrente 15 3/4 15 3/4
» » per settembre 15 3/4 15 3/4
Mercato calmo.

BILBAO (sera) agosto **40** **17**

Petrolio raffinato — Mercato calmo.
» » Disp. Rmk. 5 05 5 05

AMBURGO (sera) agosto **46** **17**

Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.
» di Germania 88 disp. scellini 9 07 9 07

MARSIGLIA (sera) agosto **46** **17**

Frumenti — Importazioni quintali 104,575 14,775
» — Vendite 18,000 50,000
Mercato attivissimo, prezzi fermi.

MERCATO DI NEW-YORK **46** **17**

Cambio su Londra D. 4 83 1/4 4 83 1/4
» » Parigi » 5 20 3/8 5 20 3/8

Avrà per lungo un pranzo la cui quota è fissata in L. 3.

Alla cerimonia sono state invitate le Associazioni operaie torinesi.

Il ferito di Borgo Po è morto. — Stamane al San Giovanni è morto il fabbro Cattaruzzo Michele, il quale lunedì sera, in via Monferrato, venne ferito al torace ed all'addome dal suo collega Colombo Pietro.

Il ferito continua finora a mantenersi accel di bosso.

Un piede sotto un carro. — Ieri, sul corso Principe Oddone, il carrettiere Riccio Giuseppe si fermò un istante per aggiustare i finimenti di un cavallo che aveva in condotta. Ad un tratto il cavallo fece una mossa, ed una ruota del carro, che era carico di calce, gli passò sul piede destro, producendogli una contusione.

Per cura di una guardia municipale, il povero fu condotto al San Giovanni. I sanitari lo giudicarono guaribile in una diecina di giorni.

Pranzetto bene in ragazzi! — Alle ore 19 di ieri la ragazzina Isordi Luigia, d'anni 13, erasi recata, per incarico di una sua conoscente, all'ufficio succursale del Monte di Pietà sito all'angolo delle vie Juvara e Pietro Santarosa ad impegnare un anello d'oro e ne aveva ricevuto la somma di L. 25, costituita da due biglietti da L. 10 e di un rotolo di L. 5 in rame.

Uscendo da quell'ufficio, la Isordi fu avvicinata da una ragazza in sui 18 anni, che aveva loro impegnato un orologio: questa si offrì di cambiare la Isordi a contare i soldi; ma al rifiuto della offerta la sconosciuta le tolse dalle mani un biglietto da L. 10 e poi fuggì rendendosi irreperibile.

La Isordi, rivoltasi dalla dolorosa sorpresa, denunciò il fatto alla Questura.

Peccato bene quella ragazza ladra!

All'Ospedale di San Giovanni venne da una guardia municipale ieri condotto un tal Benedetto Giuseppe, d'anni 57, cocchiere disoccupato, perchè, colto da grave male mentre passava sulle strisele di Mercatini all'angolo del corso Vittorio Emanuele, era caduto al suolo.

— All'Ospedale Maria Vittoria fu portato un ragazzo d'anni 6 per nome Pietro Micca, il quale era salito sopra una scala a piuoli o da questa era caduto riportando alcune ferite lacero-contuse al capo, giudicate guaribili in una diecina di giorni.

Ladruncoli campestri. — Ieri mattina, verso le ore 10, due guardie rurali sorpresero sulle strisele della collina a Santa Margherita due ragazzacci i quali erano in possesso di frutta, di cui non seppero o non vollero giustificare la provenienza.

Tratti in arresto e menati venivano condotti in Questura, ove si qualificarono per Turinetti Giuseppe, d'anni 16, e Vanetti Pietro, d'anni 15, indirizzarono ancora agli agenti ogni sorta d'ingiurie e sconci epiteti; perciò nella giornata stessa di ieri, presentati al Tribunale per citazione direttissima, furono condannati ad un mese ciascuno di reclusione ed alle spese in L. 20.

Denissima!

Un povero affogato. — Ieri sera, verso le ore 21,30, un giovane che disse essere tal G. Battista, d'anni 28, orologiaio, dimorante, si presentò a due guardie municipali di servizio in via Madama Cristina, e dichiarò loro che, essendo sprovvisto di mezzi e digiuno dal giorno innanzi, si sentiva venir meno le forze ed implorava perciò lo si fosse aiutato in qualche modo.

I due agenti accompagnarono il povero giovane in una bettolaccia in via Valperga Caluso, N. 25, dove gli fu somministrata una modesta refezione.

L'esercente, signora Chiappero, non volle accettare alcun compenso.

Una guardaroba incendiata. — Ieri, nel pomeriggio, in una camera al primo piano della casa Barbierone, in borgata del R. Parco, N. 147, occupata dalla famiglia Garnerone, s'appiccò il fuoco ad una guardaroba contenente effetti di biancheria e vestiario.

La causa dell'incendio fu un braciere posto troppo vicino alla guardaroba da un ragazzino del Garnerone.

L'incendio poteva propagarsi e produrre molto maggior danno, ma il pronto accorrere di alcuni operai della vicina fabbrica dei tabacchi evitò una maggiore rovina; tuttavia la famiglia Garnerone ebbe un danno di oltre 300 lire, perchè, oltre la guardaroba, andò distrutto completamente quanto in essa si conteneva.

Un salto nell'acqua pagato caro. — Ieri mattina, verso le ore 11,30, un giovane apprendista scultore, quindicenne, certo Lotterio Francesco, abitante in via Andrea Doria, N. 11, per prendere un bagno nel Po volle scendere in acqua facendo un salto dal ciglio della strada di alaggio all'altezza di via Pescatori.

Ma sventuratamente, spiccato il salto, andò a cadere in un punto ove non vi sono che pochi centimetri d'acqua e si produsse la frattura della coscia destra.

Un tal Montaverde Luigi, che per caso si trovava colà, scese nel fiume a recar soccorso al disgraziato e, presolo sulle spalle, lo portò sulla detta strada di alaggio e lo consegnò ad una guardia municipale che, con vettura pubblica, lo condusse all'Ospedale di San Giovanni, ove fu ricevuto e giudicato guaribile in un mese circa.

Veglia dei pubblico.

La distribuzione dei biglietti alla ferrovia. — Un capitano del 52° fanteria ci scrive: « Stamane (17 agosto), mi recai alla stazione di Porta Susa, per partire col treno di Milano delle ore 6,05. Giunto di mezzi agli sportelli della distribuzione dei biglietti, rimasi ben quindici minuti ad aspettare che capitasse il mio turno.

« Ma l'unico bigliettario era troppo occupato per potere soddisfare alle numerose richieste.

« Intanto il treno arrivò in stazione e ripartì, lasciandomi sotto il portichetto ad aspettare il mio

« Mi pare che quanto è accaduto a me debba richiamare l'attenzione della Direzione delle ferrovie perchè provveda a che non debbano ripetersi fatti consimili. »

STATO CIVILE. — Torino, 17 agosto 1897.

NASCITE 20, cioè maschi 8, femmine 12.

MATRIMONIO: Bert Giuseppe con Naretto Elisabetta vedova fiandino.

MORTI: Marchisio Giuseppe, d'anni 66, di Torino, ricevitore del Dazio, via Ponte Mosca, 14.

Insogno Giovanna, id. 75, di Moncalieri, operaia Manifattura tabacchi, corso Emilia, 4.

Dufour comm. Maurizio, id. 70, di Torino, agiato, via Bonafous, 8.

Origlia Luigia, id. 77, di Orbassano, contadina.

Merlo Rosa, id. 17, di Valmadonna, contadina

Villata Giovanni, id. 61, di Carignano, falegname.

Medilla Paolo, id. 2, di Torino.

Belmondo M. v. Demarchi, id. 60, di Pancalieri, sarta.

Più 1 minore d'anni 6.

Totale complessivo 9, di cui a domicilio 6, negli ospedali 5, non residenti in questo Comune 1.

NECROLOGIO.

Bologna (Villa San Biagio) — Marchesa Maria Spada, d'anni 67 — Gherardi Giovanna, d'anni 91, già insegnante.

Budapest — Barone Milosch Batsch, membro della Camera dei magnati d'Ungheria, nipote di Milosch Obrenovitch, fondatore della regnante Dinastia di Serbia e del principe Michele.

Camogli (Genova) — Eugenia Denegri Montesfiori, proseita e stimata insegnante nelle scuole civiche.

Cambio ufficiale pel giorno 18 L. **105 17**

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 17 agosto — *Apertura - Chiusura*

Rendita franc. 3 0/0 Amm.	— —	104 50
» » 3 0/0	103 10	103 07
» » 4 1/2 0/0	107 10	107 80
Rendita Italiana 5 0/0	94 70	94 70
Cambio su Londra a vista	— —	25 19
Consolidati inglesi	— —	113 1/16
Obbligazioni Lombarde	— —	358 —
Cambio sull'Italia	— —	4 7/8
Turco Nuovo	22 50	22 37
Banca di Parigi	— —	908 —
Tunisino	— —	397 1/2
Egiziano 6 0/0	— —	— —
Rendita ungherese 6 0/0	— —	— —
Rendita Spagnuola esterna	62 1/2	61 13/16
Banca ottomana	— —	508 —
Argento fino	— —	29 56
Credito fondiario	— —	681 —
Rame	— —	2205 —
Lotti turchi	— —	117 —
Ferrovie Meridionali	321 —	672 —
Rendita Russa nuova	90 25	90 11 5
» Portoghese	— —	22 1/8
Banca di Francia	— —	3715 —
Cambio Madrid	— —	31 07 5

BORSA DI VIENNA, 17.

Credito Austriaco	309 37	Cambio su Londra	120 60
Lombarde	80 75	Lire italiane (carta)	45 10
R. Anglo-Austriaca	105 —	Rend. Austr. (Arg)	100 25
Austriache	308 50	Id. in carta	100 70
R. Austro-Ungarica	95 5 —	Cauzi Bank	920 —
Napoleoni d'oro	9 87 5	Rend. Austr. in oro	121 —
Argento	100 —	Ungherese	104 15
Cambio su Parigi	47 50	B. Turchi A.	325 —

Tendenza calma.

Petrolio Standard white	»	5 75	5 75
» » a Filadelfia	»	5 70	5 70
Cotone Middling	»	8 —	8 —
» » a Nuova Orleans	»	7 7/16	7 5/16
Entrata ott. nella giorn. Balle N.		42,000	39,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	— —	3,000
» per Continente	»	1,000	4,000
Frumento rosso	D.	96 1/2	94 1/4
Grano turco	»	34 3/4	34 —
Farina extra	»	3 80	3 72
Noli cereali per Liverpool	»	3 1/4	3 1/2
Caffè — Mercato debole.			
» — Rio fair disponibile	»	7 —	7 —
» » good per corrente	»	8 65	8 65
Zucchero Moscovado N. 12	C.	3 1/4	3 1/4

DORNA DI BERLINO, 17.

Credito Azioni	209 50	Turco nuovo	22 40
Cambio su Londra	20 26	Prest. C. Russo	— —
Lombarde	37 50	Cambio su Italia	20 10
Rendita Italiana	94 60	Ferr. Meridionali	123 20
Id. fine mese	94 60	» Mediterranee	117 20
Cons. Prussi. 4 0/0	106 20	Rubio	102 60
Cons. Prussi. 3 0/0	105 80	Cambio su Parigi	80 50

Tendenza sostenuta.

BORSA DI LONDRA 17 (Chiusura).

Consol. inglese	112 1/8	Egiziano 1885	107 1/2
Rendita Italiana	93 3/8	Turchi, fatti alla Banca	— —
Argento fino	29 1/16	d'Inghilterra L. st.	— —
Spagnuolo	61 5/8	Ricevute dalla Banca d'In-	
Turco nuovo	22 1/4	ghilterra L. st.	— —

ROMA DI VENERDÌ.

BORSE ITALIANE. — 17 agosto.

Valori	GENOVA	ROMA	MILANO	FIRENZE
Rend. Ital. cont.	99 25	99 20	99 20	99 21
» Due mesi			99 20	
Az. Ban. d'Italia	770			776
» Ferr. Merid.	708	708	707 50	708 —
» » Medit.	538		537 50	538 50
» » Sicule				
» » S. Sar.				
Obbl. Lombarde				
Cambi su Parigi	105 22		105 20	105 22
» Londra	26 31		26 30	26 28
» German.	130 —		130 05	— —

BORSA DI TORINO. — 18 agosto.

Rendita corso medio 99 45.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2	105 25 —	— — — —
Svizzera — 5 1/2	105 —	— — — —
Londra — 2	26 32 —	— — — —
Id. lungo		— — — —
Germania — 2	breve — —	— — — —
	lungo	— — — —

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0
Sconto al Banco di Napoli 6 0/0
Anticipazioni al Monte di Pietà (a *scadenza fissa ed in conto corrente*) 4 0/0.

Rendita c. 99 16, 99 125.
Rendita f.c. 99 20, 99 225.
Rendita 4 1/2 netto c. 105 15

Intanto questo gatto ebbe la fortuna di.... vedere registrata la sua morte negli atti del Municipio, e di vedere una lunga fila di eredi beneficio alla sua dipartita.

Il Municipio di Temple dovrebbe erigergli un monumento.

Una spedizione al Polo Sud

L'altra sera, alle 18,5, lavava l'ancora da Anversa la nave *Belgica*, diretta alla scoperta del Polo Sud.

Iniziatore e capo di questa spedizione belga il capitano di marina signor Gerlache, che lo preparò fin dal 1895.

All'uopo, il Gerlache aprì una sottoscrizione per raccogliere i fondi necessari. Questa sottoscrizione ebbe buon successo, epperò il Gerlache potè fare le provviste necessarie e mettere la *Belgica*, una vecchia baleniera di 263 tonnellate, in grado di partire.

Ma all'ultimo momento egli non ha tutti i fondi necessari, gli mancano altri 20,000 franchi per completare la somma strettamente necessaria; egli è disperato, perchè ha esaurito tutti i suoi mezzi; i giornali deplorano questa deficienza e notano l'urgenza che la spedizione parta, perchè la stagione va inoltrando. Fortunatamente il Municipio di Bruxelles con slancio encomiabile, vota questa somma, la consegna al Gerlache, che non frappone indugio e parte.

Col Gerlache partono altre persone al pari di lui coraggiose e forti, al pari di lui innamorate della scienza. Il tenente di marina Lecointe sarà il secondo di bordo; egli ha fatto parte della marina da guerra francese ed è l'autore di un progetto per costituire una marina belga. Il tenente d'artiglieria Danco è incaricato delle osservazioni sulla lunghezza del pendolo, delle ricerche magnetiche e dei lavori fotografici. Il geologo polacco Henryk Arctowski, il naturalista rumeno Giorgio Rakovitza, dottore in scienze naturali a Parigi, il tenente Amundsen, il tenente Mechaerts e quattordici uomini d'equipaggio, fra cui il capo equipaggio e il carpentiere.

Gli ufficiali e gli scienziati della *Belgica* provvedono da sè alle loro spese personali. Essi si sono forniti di una quantità di istrumenti e di provvisioni, in modo da assicurare per quanto è umanamente possibile l'esito scientifico e materiale della spedizione.

L'intendente di Gerlache è quello di recarsi a Punta-Arenas, stretto di Magellano, di fornirsi colà di carbone e di imbarcarsi pei banchi di ghiaccio. Dopo aver esplorato la costa meridionale della terra di Graham alla terra Vittoria, scoperta da Ross, egli sceglierà un ritanno dove resterà con l'astronomo della spedizione e qualche marinaio, mentre la *Belgica* si recherà a svernare a Melbourne in Australia. La durata del viaggio sarà di due anni.

Nansen, l'ardito esploratore del Polo Nord, fu chiamato ad esaminare il progetto e le condizioni della spedizione, e Gerlache ha una ampia approvazione, eloquente la spedizione e formulando speranze di riuscita.

***

Il punto più Sud che l'uomo abbia scoperto, e quasto fu l'inglese James Ross, è al grado 78.5'.30", cioè distante 1315 chilometri dal polo Sud.

Rammentiamo che Nansen si è avanzato verso il Polo Nord fino a 86,13, cioè a 420 chilometri dall'Asse terrestre.

A quanto si sa finora, delle vaste terre calcate al di là del cerchio antartico. Le navi che hanno esplorato quei paraggi incontravano frequentemente delle immense montagne di ghiaccio di origine terrestre che si sono certamente staccate da qualche continente.

Era strano che in questi tempi di audaci tentativi per penetrare nei misteri delle regioni polari nessun esploratore avesse pensato alle terre australi, così poco esplorate, epperò la spedizione Gerlache è ora di grande interesse.

Il primo ad inoltrarsi fra i ghiacci antartici fu il celebre capitano inglese Cook nel 1772-1775, poi De Weddell, 1822-1830, le due spedizioni francesi ed americana di Dumont d'Urville e di Cook, 1838-1840 e finalmente quella che più si spinse del Ross dal 1839 al 1843.

Sono dunque 54 anni che nessuno — all'infuori di qualche barca di pescatori di balene — accolse nei paraggi glaciali del Sud.

Gli scienziati — come abbiamo detto — sono d'accordo nel ritenere che colà vi sia un vastissimo continente. Questo problema, così importante per la conoscenza perfetta del nostro pianeta e delle sue leggi, sarà assai probabilmente risolto dal Gerlache.

Ma non è solo sotto il rapporto scientifico che la spedizione spera di avere grandi risultati, poichè si crede dai geologi che quella montagne, quelle terre siano ricche di minerali di grande valore commerciale.

Questi due scopi, dopo l'iniziativa di Gerlache, hanno sollecitato altre persone. Si parla infatti di una spedizione tedesca e di una inglese, incoraggiata questa dal Governo, dalle colonie australiane e dalla Società Geografica di Londra, per la stessa meta.

Egli è certo che con i mezzi di cui noi disponiamo, le esplorazioni polari sono ridotte relativamente più facili che in altri tempi.

Speriamo adunque che Gerlache ci riporti dall'audace sua spedizione una larga messe di scoperte d'ogni specie, e che le sue esplorazioni diano utili risultati alla scienza.

Un milionario aggredito.

Da Ferrara, 17. — Il dottor Antonio Pasquali, di anni 70, più volte milionario, fu aggredito nella frazione di Pogato, da due sconosciuti di bassa statura, vestiti di grigio con cappello moscio.

Mentre uno trattenevà il cavallo per la briglia, l'altro salì sul carrettino inginocchiandosi di consegnargli i danari.

Il Pasquali consegnò loro il portafogli con 100 lire dentro.

I malandrini dileguarono, si allontanarono.

Adunanza di trecciaiuole disoccupate.

Da Firenze, 7. — A Ponte Signa ebbe luogo una riunione di trecciaiuole rimaste senza lavoro.

Durante la giornata fecero chiudere due fabbriche di Signa.

Da Firenze mandarono rinforzi di guardie e carabinieri per evitare disordini.

Prezzi dei valori per fine corrente:

Antoni

B. d'Italia	778 —	— —	
Ferr. Mer.	707 50	— —	
Ferr. Med.	568 —	— —	
Cred. Ind. v.	200 —	— —	

Prezzi ufficiali per contanti 17 agosto.

AZIONI		
Banca d'Italia	757	—
Banca di Torino	442	—
Credito Italiano	77	—
Banco Sconto e Sete	77	—
Credito Mob. Ital.	—	—
Credito Ind. (vecchie)	200	—
» » (nuove)	210	50
Credito Meridionale	10	—
Credito Ligure	—	—
Comp. Fond. (Rd.)	—	—
Ferrovie Meridionali	709	—
Ferrovie Secondarie Sardegna	276	—
Ferrovie Mediterranee	515	50
Ferrovie Meridionali Modena	109	—
Ferrovie Sicule	540	—
S. F. Pinerolesi (cam.)	265	—
Id. (2.a emissione)	261	—
Id. (3.a emissione)	263	—
Soc. Cartiera Italiana	695	—
Società Italiana Gas	675	—
Soc. Cons. Gasilace	210	—
Soc. Acqua pot. Tor.	680	—
Soc. G. Imm. Agric.	8	—
Soc. Calci Cisale	115	—
Soc. Cons. Serr. Imprese (Genova)	50	—
Soc. Lav. Pubblici	13	—
Id. (riportar. Cirio di Torino (Nuove)	108	—
Id. Bian. e Costerm.	260	—
Id. Odhe, Savigliano	250	—
Dep. S. Teodoro Soc.	10	—
Coton. Narzreso Id.	100	—
Cartiere Merid.	10	405
Credito Italiano Id.	530	—
Nav. Gen. Ital. P. e R.	347	—
Cred. Ind. n. 2/0	50	—
B. Ter. in l.	445	—
B. Sconto	70	50
Ceramicho	205	—
Rubattino	347	50
Comm. Ferr. Bres. Cantalupo-Casale-gnolo-Mortara	95	—
Privilegi Ferr. Calciferrocarr. Bres.	210	—
OBBLIGAZIONI		
Canali Cavour	504	—
Consorzio d'irrigaz. dell'Agro Veronese	345	—
Ferrovie Romane	314	—
Id. Meridionali	328	—
Id. Sarde (Serie A)	312	—
Id. Id. (Serie B)	307	—
Id. Id. (1879)	317	—
Id. Vittorio Emanuele	301	—
Id. Savona	341	—
Id. Adriat. Medit. e Sicule A. I. C. B.	301	50
Id. Sec. Sardegna	420	—
Ferr. Cuneo (2.a em.)	228	—
Buoni Ferr. Tirreno	493	—
Strade Ferr. Sicilia 4 0/0 (oro)	411	—
Società an. Tramvie Vercellesi 4 0/0	493	—
Risan. di Napoli 5 0/0	498	—
Prestito Pen. Aless.	490	—
Id. fir. di Salerno	491	—
Id. Id. di Torino	490	—
Prest. Roma e Colonna	102	—
Provincia Reggio (2.a)	101	—
Prestito Città di Torino 1892	456	75
Ferr. Novara	312	—
Id. Canalbianco-Adria	310	—
CARTELLE		
Fond. S. Paolo 5 0/0	502	—
Id. Id. 4 1/2	491	—
Id. Banco di Napoli 5	500	—
Id. Banca d'Italia 4	494	—
Id. Id. Id. 4 1/2	503	—
Id. Id. C. P. e 1/2	503	—

Cronaca della Borsa. — 18 agosto. — Borsa d'inazione. Proposili buoni, disposizioni eccellenti ma transazioni nulle o mercato quasi deserto.

Così fu sul fondo della Rendita, che si prevedevano molto fermi, si limitarono invece a ripiegare quelli segnalati da Milano e Genova, e pochi metri lotti lino-

mese trovarono collocamento a 95 225, 99 24 1/4, mentre i contanti era offerto sulli 97 125.

Di valori si parlò e molto si conchiuse.

Il cambio, che ieri pareva promettere ribassi, è invece rigido sulle 105 25 e si teme voglia riprendere le ostilità.

Aggio dell'Oro.

Buenos Ayres, 14 agosto. — Pesos 239 3/4 per 100 pesi oro.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 15 agosto. — Pence 29 3/8 all'oncia Standard di grammi 22, titolo 925 millesimi.

Londra, 16 agosto. — Pence 29 3/8 all'oncia Standard di grammi 22, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 16 agosto. — Si quota a centesimi di dollaro 59 3/4 per oncia Troy del titolo di 1000 millesimi.

Movimento speciale delle sete.

Torino 17 agosto 1897

Organzino	Colli	17	K. 2164 02
Trama	»	»	» — —
Greggia	»	13	» 965 70
Articoli diversi	»	—	» — —
	»	—	— —
Totale	Colli	30	K. 3129 72

Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 214 K. 6262 65

Il Direttore Generale: A. BERTOLDO.

Fallimenti.

Torino. — Gilardi Giacchito, rappellino e pellicciaio chiusa la verifica dei crediti e fissato il giorno 23 corrente per deliberare sulla proposta di concordato in lire 35 per 100.

— Guglielmini Antonino e Vaccarino Teresa: delegato di sorveglianza, Gariglio Giuseppe. Termine per gli scrupi Carlo annunzio a curatore definitivo il giù provvisorio avv. Bressi Camillo.

— Nei fallimenti di Guido Carlo e Bailo Giorgio, fu nominato delegato di sorveglianza nelle persone di cavaglià cav. Giuseppe, Gorgier Giovanni e Viale Lorenzo e a curatore definitivo il già provvisorio avv. Bagnasco avv. Mariano pel primo e Barbero Francesco, Marchiandone G. e C. a e Dalla Fratelli Prata e Ingegnere Nobili pel fallimento Dalla, nominando curatore definitivo Cocco Mistrot Piero, già provvisorio.

— Rocco Antonio: curatore definitivo l'avv. Bolpiano Francesco, già provvisorio.

— Ad istanza propria il 24 corrente fu dichiarato il fallimento di Sarti Pietro fu Paolo, commerciante in mode in Torino, con negozio in via Lagrange, 10; giudice delegato Savinelli Avv. Luigi, curatore provvisorio Rolli Geometra Pietro; prima adunanza 31 corrente, ore 14; verifica crediti 16 settembre prossimo venturo, ore 14; termine per presentare le domande fino al 15 settembre p. v.; attivo denunciato L. 24,000; passivo L. 40,000 c.

ULTIME NOTIZIE

Un attentato anarchico a Faure?

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 9,30:

Faure partì ora diretto a Peterhof. In Rue Lafayette alla stazione si gridava: Viva *la Russia*! Vi è molta polizia borghese. Nessun soverchio entusiasmo.

***

Ci telegrafano da Parigi, 12, ore 12,50 (**Urgenza**):

Mentre esco dalla stazione apprendo che fu lanciata una bomba mentre il presidente della Repubblica passava presso l'angolo di Rue Lafayette e il Boulevard Magenta.

Il commissario di polizia che si trovava sul luogo mi dice che la bomba era piena di ferri, di chiodi.

La bomba scoppiò con grande detonazione.

Tutti i vetri delle botteghe sono spezzati

Faure è completamente illeso.

Fino al momento in cui vi telegrafo non sono accertate vittime.

Finora non si è potuto arrestare chi ha lanciato la bomba.

Non si sono fatti arresti.

Quando si è saputo l'attentato, la cittadinanza è rimasta gravemente impressionata.

Ricorderete che Angiolillo, l'assassino di

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(20)

IL CASTELLO DELLE SPINE

ROMANZO

di LUIGI ULBACH

D'Ambreville, per eccezione, era stato alloggiato in casa del dottore; ma egli non godeva del privilegio di un appartamento speciale se non dacchè la sua ferita poteva essere giudicata come guarita, dacchè il medico non aveva più da curare che il delirio del convalescente.

La berlina arrivò verso sera. Il signor Verum dette a Celina una bella camera, lontana da quella occupata da D'Ambreville, ma permise a Dontilly di abitare una cameretta accanto alla camera del suo amico.

Celina, in un giorno, era diventata irriconoscibile; i suoi tratti non avevano perduto affatto del loro splendore; ma la sua bellezza riluceva in un'atmosfera che non aveva avuto sino allora e che prolungava il suo irradiamento. Ciò che del suo orgoglio rimaneva ancora da annullare s'era fuso nel calore comunicato da Giulietta, cui ella aveva tenuto costantemente sulle ginocchia, appoggiata sul suo petto; quella bambina, ad ogni nuovo sonno incominciato nel corso del tragitto, pareva addormentarsi con sè qualche cosa di aspro e di ribelle, che agitavasi ancora nel cuore palpitante ai suoi orecchi, e ad ogni risveglio pareva rischiararsi col suo sorriso qualche cosa d'oscuro velante ancora la fronte della madre.

Scendendo di carrozza, Celina tremava; ella guardò con un po' di terrore la bella casa ospitaliera. Il dottore, mutato a suo riguardo, divenuto carezzante e paterno, le disse che rimetteva all'indomani, in pieno giorno, il tentativo meditato sull'immaginazione dell'infermo. Ella approvò quel rinvio non premura e trovò nella stanchezza di Giulietta un pretesto per andare a rinchiudersi nella sua camera, dove pianse la libertà.

Il dottore andò a fare la sua visita a D'Ambreville, quando ritornò a trovare Dontilly, gli disse:

— Sempre nel medesimo stato; forse è anche più agitato; ma non mi ne dolgo; la sua agitazione ci permetterà una battaglia e ci lascia sperare una vittoria.

Per abbreviare il racconto, per risparmiare al lettore gli effetti di una messa in scena che egli provede o che sarebbe un travaglio volgare teso alla sua sensibilità, toglieremo alla lettera di Dontilly alla signora di Sabaillan i particolari delle diverse esperienze tentate dal dottore Verum.

Carlo aveva promesso di scrivere, e quella promessa fu mantenuta, semplicemente, discretamente. Il piacere che egli trovava, nella sua inquietudine, a intrattenersi con Antonia non gli facea dimenticare un solo istante che scriveva per informarla dei dolori e delle angosce della sua amicizia, non per parlarle delle speranze lontane del suo amore.

L'indomani del suo arrivo alla casa del dottore, Dontilly informava la signora di Sabaillan del viaggio che avevano fatto, della cortese ospitalità del dottore, dell'aspetto nuovo che l'eccellente uomo prendeva nella sua casa. E diceva quindi:

« Non sono separato da Riccardo che dalle spessore di una porta. Pregai il dottore di concedermi di poter vegliare su lui. Le confesso, d'altronde, specialmente dopo la triste esperienza di questa mattina, che ho l'ambizione di far concorrenza al buon vecchio amico.

« Poichè le scienza si dichiara quasi vinta, la ignoranza ha il dovere d'invocare i miracoli dell'amicizia.

« Sarebbe una fatalità terribile (direbbe ella, signora, che è la giustizia ideale), un castigo troppo rigoroso, quella condanna senza appello d'un uomo giovane, intelligente, che, guarito del male fisico, non potesse più guarirsi di quella malinconia tumultuosa, quando ha presso di sè la donna che lo ama, sua figlia ed il suo miglior amico!

« Io non l'ho accusato, ma l'ho sempre amato, anche quando la mia stima era attristata. Facevo credito a quella nobiltà di cuore che avevo conosciuto in lui fin dagli anni della nostra giovinezza e che doveva ritrovarsi ad un dato momento nell'uomo guastato dal mondo e dalla politica. Per ben giudicare gli uomini, bisogna averli conosciuti fanciulli; io ero sicuro che Riccardo avrebbe voluto ricomprare la sua colpa, espiarla. Non ero forse sicuro che l'amore nascesse dalla sventura che ora stanca la profanazione dell'amore. Bisogna dirlo, signora, al cuore della coppia che uniamo, i disastri della patria ebbero molta parte in questo completo sviluppo, in questo ravvicinamento di due esseri cui l'orgoglio separava. La tenerezza, la simpatia profonda che ardeva nel loro cuori è sfuggita dal grande strappo fatto al loro orgoglio nazionale.

« Adesso che hanno l'uno e l'altra epurato il loro sentimento egoista, adesso che ci dovrebbero lo spettacolo dell'amore nel pentimento e della passione nel dovere, quei due cuori rimarranno disunti? La signorina di Sabaillan dovrebbe subire quella tortura d'offrire inutilmente il suo amore, la sua bellezza, tutta la sua anima trasfigurata all'uomo che, per averla attesa e desiderata nonostante tutto, non ha più da darle che il suo delirio?

« Come! quel disgraziato che soffre, che geme, che grida perchè c'è tra lui e lui un vapore, una nube, un lembo di carità, non ritroverebbe la ragione erriante, non sentirebbe mai quell'incubo, rimarrebbe sempre indifferente al sorriso della sua donna e della sua bambina?

« No, non è possibile! Noi li salveremo; io lo salverò. Che egli viva soltanto, e se il dottore non riesce, sia bene, prenderò io il suo impegno; condurrò Riccardo a Parigi, troverò medici più ingegnosi, troverò dei Sieosè che gli renderanno la ragione smarrita.....

« Ripeto, lo vedo, ciò che diceva ieri la signorina di Sabaillan, ciò che ella non osa più di dire oggi! Sono io, oggi, che mi sento animato da quella fede ardente che ella aveva per la sua figlia di adozione, da quella fede di cui dubitavo e che m'ha vinto. E lei che me l'ha comunicata; sono geloso della sua intuizione. Ella ha trionfato; voglio trionfare a mia volta. Ella ha fatto un giuramento che m'ha afflitto molto, ma che ho subito e che sono tentato, oggi, di accettare senza timore. Ella ha detto che rimarrebbe vedova sinchè la signorina di Sabaillan non fosse sposa D'Ambreville; io ratifico quel voto ed ho la presunzione di credere che la scioglierà presto da quel giuramento.

« Riccardo sembra tormentato da un terrore che non si traduce con alcuna parola precisa. Coi denti stretti, l'occhio brillante e velato nello stesso tempo, pallido, fantastico d'aspetto, colla fronte sempre bagnata di sudore, egli guarda con imbarazzo, non riconosce alcuno, pare abbia paura di riconoscere e passeggia continuamente nella sua camera.

« È il ricordo indistinto dell'incendio della casina che persiste e che dà al suo volto quell'aria tanto spaventata? È un'idea vaga « che si simboleggia con uno spettro? Vede egli « Marcello che spara su lui? Crede vedere la si« gnorina di Sabaillan dirigendo l'arma di Mar« cello?

(Continua).

Guida per la costruzione delle viti

e per intagliare ruote dentate.

L'operaio Raimondo Faussone, dopo molte e lunghe esperienze, è riuscito con simile *Guida* a facilitare il calcolo per trovare un passo di vite sul tornio a votisma, per il quale si è finora dovuto ricorrere alle vecchie regole aritmetiche proporzionali.

Con tale *Guida*, mediante una semplice divisione, si ottiene quel risultato che prima d'ora richiedeva una grave perdita di tempo. La *Guida* del Faussone si trova alla portata di tutti, e non occorre essere esperto nel calcolo delle radici atte a tale lavoro. Queste tavole costituiscono un *Prontuario* indispensabile ai direttori d'officina, ingegneri, capi-officina, capi-operai ed operai meccanici.

Il volumetto, eleganto da autorità tecniche competenti, premiato alle Esposizioni riunite del 1894 in Milano, stampato in due lingue, francese ed italiana, adottato già in molti stabilimenti del regno e anche dell'estero, costa L. 2 50 presso la libreria Roux di Renzo Streglio, *Galleria Subalpina*, Torino; depositaria per tutta l'Italia.

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di nuovo genere che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba, fornendone il nutrimento necessario, e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente. — *Costa lire 4 la bottiglia.* — 5 bis

Aggiungere però cent. 60 per la spedizione per pacco postale.

Si spediscono 2 bott. per L. 8 e 3 bott. per L. 11, franche di porto.

IN VENDITA PRESSO TUTTI I PROFUMIERI, FARMACISTI E PARRUCCHIERI.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.

In occasione del
PROSSIMO TRASLOCO
nei nuovi locali di via Pietro Micca
LA DITTA
BENDER E MARTINY
via Maria Vittoria, 4 e 6
mette in
LIQUIDAZIONE
un grande assortimento di
BICICLETTE
di rinomate marche inglesi ed americane

Materiale per costruzione
PNEUMATICI
ACCESSORI PER VELOCIPEDI. 8572

FUCILI da CACCIA a prezzi meravigliosi
ripassati, controllati, garantiti
G. B. BOERO
Torino — *Via Lagrange, angolo via Cavour* — Torino
Imminente pubblicazione del Catalogo-Album illustrato con nuovissime Incisioni.

Ottima occasione per la compera di armi. — Arresti acquisti fatti personalmente a Liegi per contanti. - Prezzi ridottissimi. - Onestà e verità commerciale. — Nuovi arrivi di fucili extra-lisci GRENIER, SCOTT, PIPER, ecc.
Deposito delle polveri Lauite, Arapaite, Schultze, ecc.
Agente generale per l'Italia della Polvere COOPAL pura e senza fumo, fortissima e la migliore per caccia. 6070

NON PLUS ULTRA
PER LUCIDARE I METALLI

Ingrosso: Via Roma num. 4.
Dettaglio: Droghieri — negozianti ferramenta, ecc. 6562

Non più malattie
IPERBIOTINA MALESCI
Metodo Bruno-Séguard.
DERMOL
Sapone di alta novità
Campione gratis.
A richiesta Consulti Opuscoli. Stabilimento Chimico MALESCI, Firenze.
8576 F

MUNICIPIO DI CARMAGNOLA
Il Convitto Civico
sarà aperto col 1° settembre prossimo e sostituirà ad essere sotto dal Municipio per mezzo di speciale Consiglio.
Per programmi rivolgersi al Sindaco od all'Economo del Convitto sig. Cortassa Bartolomeo.
Il Presidente
c 8678 VERNA ANTONIO, *Sindaco.*

Collegio-Convitto — Chivasso
R. Ginnasio — R. Scuola Tecnica — Elementari interne.
Riapertura 1° settembre. — Prof. dott. G. B. Bimonino, *Rettore.*
c 7909

CITTÀ DI CARMAGNOLA
ISTITUTO CONVITTO CANONICA
Speciale per corsi accelerati di Liceo e Ginnasio.
R. Liceo — R. Ginnasio — Scuole elementari. — Il 15 agosto preparazione agli esami di riparazione. — Retta mite. c 8112

RACCONIGI
CONVITTO CIVICO CANONICA
R. Scuola tecnica — Scuole elementari. — Il 15 agosto preparazione esami di riparazione. — Retta mensile L. 35. c 8117

Scuola Superiore di Commercio
CRISTOFORO COLOMBO
Il corso si fa in tre anni: il primo in Italia, il secondo in Francia, il terzo in Germania, con diploma legale di ragioneria. — Unica scuola che possa dare un'istruzione commerciale completa e assicuri ai giovani la conoscenza pratica delle lingue straniere. — Per informazioni e programmi alla Direzione generale, TORINO, via Saluzzo, n. 20. 6007

SARTORIA
PER UOMINI E RAGAZZI
di R. BAJETTO
via S. Franc. da Paola, 2 (presso la via Po) Torino
Grande assortimento di STOFFE estere e nazionali.
Eleganze, taglio e confezione accurata per abiti, soprabiti, abiti da visita e da società.
Specialità in livree e costumini per ragazzi. 94

Nel Gabinetto Magnetico
DEL PROFESSORE
FILIPPA GIOVANNI
Torino, via Lagrange, 37, piano 1°
fondato da oltre 40 anni
il distinto dottore in medicina e chirurgia, a mezzo della Sonnambula, dà consulti sopra ogni genere di malattia. — Si danno pure consulti per qualsiasi curiosità. c 9130

EMORROIDI
interne ed esterne, siano pure allo stato cronico, si guariscono radicalmente con la rinomata PILLOLE SOLVENTI ANTIEMORROIDALI ed UNGUENTO ANTIEMORROIDALE FATTORI. Effetto pronto ma facilissimo, l'Pillole N. 50 L. 2.50, Vaso d'unguento L. 2. Se per posta cent. 25 in più, dai chimici G. FATTORI e C., via Monforte, 0, Milano.

GRATIS
agli ammalati di
Gotta, Artrite, Reumatismi
Stomaco, Fegato ed Intestini
Tossi, Bronchiti, Catarri
Emorroidi interne ed esterne
Ozena, Alito cattivo, Corizza
il *Manuale della salute*, opuscolo di 48 pagine. Chiederlo anche con un semplice biglietto di visita ai Chimici 8091 M
G. FATTORI e C., via Monforte, 0, Milano.

Per i ragazzi che stan curri.
Bustini inglesi, efficacissimi anche per gli adulti, non recano nessuna molestia. — Sardi e Tirone, via Lagrange, 0.

Splendido altipiano
poco distante da Varazze, presso spiaggia mare, fabbricandosi palazzina, bellissimo per bagnanti e caccia. — Prezzo L. 10,000. Villeggiatura, Maglione, Serto. c 8823

Maestra Levatrice
IN.ta OCCELLA
tiene pensione per gestanti in città e campagna da L. 50 in più. Via Bertola, 4, Torino. 8020

Cercasi
per città, di stagione: locanissima direttrice parta (compagna) — indirizzare offerte e referenze K. R., Fermo Posta, Torino. c 8999

Petrolio Hahn di Ginevra
Il vero conservatore e rigeneratore dei capelli
ormai adottato da quanti amano premunirsi contro la caduta, l'ingrossamento dei capelli e da una precoce calvizie e combatterla vittoriosamente anche nei casi i più disperati.
VENDESI A L. 4 IL FLACONE
da *Bucher*, piazza Carlo Felice; *D. Monda*, via Ospedale, n. 6, e presso le principali Profumerie. Torino. — All'ingrosso presso *Ignazio Tancone e C.*, Genova. 5461

Unon impiego di capitale
OCCASIONE
Vendesi a ottime condizioni industria sicura e lucrosa, in primaria città del Piemonte. Capitale occorrente L. 40 mila. — Tratta il perito A. Oddone, via Mercanti, 5. c 9165

GRANI GAREZZIA
per la distruzione dei
SORCI
presso D. ROSSO
Via Ospedale, 5, Torino — c 9081
Droghieri e farmacisti. 5190

Dalla panatteria Ferrero Carlo, via S. Domenico, 31, Torino, si spediscono grissini in pacchi postali di 3 chili per L. 3 50. c 9062

MESSMER
Thé
Prezzo L. 5.50 al kg.
Prezzo L. 2.— la mezza kg.
Prezzo L. 1.— la 1/4 kg.
Miglior tè conosciuto (Franco-Svizzero).
Pregiato Cremet L. 5.50 al kg. e L. 2.50.
Prezzo L. 1.— la 1/4 kg.
Presso i Fili PARISIA, piazza San Carlo, 8, Torino. d175 X

HAIR'S RESTORER
RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (f. 1)
preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia
ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo; impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.
Toglie la forfora e tutte le lordure che possano essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua applicazione. - Bottiglia L. 3, più centesimi 50 se per posta - 4 bottiglie L. 11 franche di porto.
Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.
COSMETICO CHIMICO SOVRANO, il quale ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole e innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi - Costa L. 3, più cent. 60 se per posta.
VERA ACQUA CELESTE AFRICANA, (f. 3) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli, - L. 4, più cent. 60 se per posta.
Dirigersi dal preparatore A. GRASSI, Chimico Farmacista, BRESCIA
Depositi — Torino: *M. Ferrando*, profumiere, piazza Carlo Felice; *D. Monda*, via Ospedale; *G. Manfredi*, via Finanze, 5; *S. Hocher*, piazza Carlo Felice, e presso i Rivenditori di articoli di novità di tutte le città d'Italia. 41 M

Cercasi in palazzina
pel 1° ottobre alloggio di 7 membri con scuderia a rimessa, anche lontani dal centro. — Dirigersi all'Agenzia via Gaita, 1, Torino. c 9182

Corso Duca di Genova, 9;
Alloggio signorile al 2° piano; Grande alloggio signorile al 1° p°; Scuderie per 6 cavalli. c 9176

Da affittare
Locale di mq. 230 a due luci, divisibile, ad ufficio, laboratorio, magazzino. — Via Secchi, 16. c 8718

Pianoforte Rooseler
d'occasione vendesi buon prezzo. — Rossi, via S. Tommaso, 1. c 8760

UOMINI
Preservativi in gomma o vessica di pesce ed articoli affini. Si spedisce il nuovo catalogo *gratis* in busta non intestata e ben chiusa, contro francobollo.
Scrivere: Niegemann Brenceli, Milano, Casellario 127

Acquistasi casa
in Torino
del valore di 150 a 200 mila. — Indirizzare offerte con descrizione dello stabile, località, prezzo ed il recapito per trattative alla Cassetta N. 25, presso i signori *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 9185

Corrispondenze private
Cent. 10 p. parola - Minimum L. 1

Ho sognato la tua cara testina sul mio petto..... ma non c'era. Fa che nessuno intravveda il paradiso degli occhi tuoi che son di oro!
c 9101 **Tuno.**

Viola. Assolutamente impensierito silenzio. Tanto saluto. Un cenni notizie. Contrario verrò resti. c 9104 **Nino.**

Scilla. Nove — ricevuta ventisette ufficiale stampa — grazie — Mandato PPE — Spendi bene desiderati calma fiduciosa corrispondente — Desidero rivederti riabbracciarti, augurami presto giorno lieto ora trovisone forza nei nostri sentimenti immutabili — Sto bene, nessuna novità — Per sempre sì!!! Assai!!! c 9103

Stella. Giovedì prima partissi mancò momento propizio parlarle.
Supplico scrivermi biglietto fermoposta **A 400** fissandomi appuntamento caffè, ardentissimo desiderio rivederla. c 9150

Taurasia. Povera anima! Verrei esteri vicino consolarti provo amore. Coraggio! Tieni contegno verso altra persona intromessa; potrai comandarla, stimarne appoggio. Scrivimi, abbisogno notizie. Mille b..... c 9183 **Taurasia.**

Ivo di lungo desiderosissima vederti, sarà possibile combinare per quel giorno provassemi tanti b..... Ricevuta tua. c 9155 **Trieste.**

Grazie. Obbedirò esattamente. Tristissima lontananza, malinconia. Lavoro, pensati sempre, dolcissime rimembranze. Scrivi. c 9170

Amministratore
provetto, laureato in leggi, pratico contabilità e pronto dare le migliori referenze, si occuperebbe della segreteria di casa in Torino anche provvede. — Scrivere A. G. FORNI, via Carlo Promis, 6.

Cane danese
(giovine) da vendere. — Marigula, 20, via Roma. c 9103

PASTIGLIE
BRASILIANE
PETTORALI-BALSAMICHE-ESPETTORANTI
sovrano rimedio contro
TOSSI-CATARRI-BRONCHITI
Depositario: Cav. Uff. CARLO ROGNONE - TORINO
e nelle principali farmacie del Regno. — La scatola lire 2.
6148

Nuove pubblicazioni
mandate alla *Stampa*

Guglielmo Patrino' Castello e Carlo Gagliani: *Nell'ottavo centenario del primo Parlamento siciliano* — Catania, N. Giannotta, editore.

Secondo gli estensori di questa Memoria storica, il primo Parlamento siciliano sarebbe stato un Corpo deliberante e non semplicemente consultivo. Si tratta di una pergamena appartenente all'archivio della chiesa cattedrale di Girgenti e conservata in quel tabularlo. In essa si contengono due documenti, sulla testimonianza che resti del primo Parlamento di Sicilia. La memoria dei signori Patrino' e Gagliani illustra i documenti, ne riproduce e ne commenta il testo e ne trae conclusioni importanti per la storia dell'isola. Al volumetto è unita la riproduzione in facsimile. Scopo della Memoria è di promuovere una solenne commemorazione dell'ottavo centenario.

***

La vita italiana durante la Rivoluzione francese. — Volume terzo. Un volume di 174 pagine, L. 2. — Milano, Fratelli Treves, editori.

È uscito il terzo ed ultimo volume della *Vita italiana durante la Rivoluzione francese e l'Impero*. È dedicato all'arte e alla letteratura, ed è uno dei più interessanti volumi della serie. Le cinque conferenze che contiene possono dirsi altrettante monografie. È Ernesto Masi che discorre di *Vincenzo Monti*; Giuseppe Chiarini di *Ugo Foscolo*; Giovanni Pascoli di *Giacomo Leopardi*; Adolfo Venturi parla di *Antonio Canova e dell'arte dei suoi tempi*, ed Enrico Paunacchi della scultura. Così si chiude bellamente la serie trevisana della Conferenze sulla *Vita Italiana*.

***

Giovanni Vaccani: *Jacopo da Ponte.* — S. Maria C. V., Tip. Edit. de « La Gioventù ».

È uno studio storico-critico sul pittore Jacopo da Ponte, detto il *Bassano*. L'autore ne riassume succintamente la vita, ne rileva le caratteristiche della pittura e ne difende la memoria contro la critiche del Gauthier.

***

Guida della Svizzera. — Chi va in Svizzera e vuol avere una guida sicura, esatta, specialmente per quanto concerne gli alberghi, può acquistare il volume pubblicato dalla Società degli albergatori svizzeri. Il lettore troverà in questo manuale tutte quelle indicazioni che possono facilitare al viaggiatore la scelta d'un albergo, informandolo sui prezzi e su una quantità di dettagli interessanti. Citiamo specialmente la vignetta che precede questo cenno e nella quale il viaggiatore è informato a prima vista sulla località, l'altimetrazione, l'altitudine, ecc.

Questa guida svizzera si trova alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Torino, Galleria Subalpina. Forma un volume di 160 pagine, con carta della Svizzera e circa 400 vignette. Costa cent. 75 e L. 1 franca di porto a raccomandata.

***

Giovanni Vaccani: *Fiori di sangue.* — Bassano, libreria Storni, editrice.

Sono quattro poesie: *Canto del dolore*, *Il terremoto*, *Erano pochi ma forti* e *1° Marzo*. I due ultimi si riferiscono ad un'ala Alagi e al Abba Carina. È da notare che tanto *Il terremoto* quanto il *1° Marzo* furono detti in due feste di beneficenza datesi nel teatro sociale di Bassano. Il che ne spiega la foga rettorica, rispondente al loro carattere di occasione.

***

Giovanni Filippi: *Studi di storia Ligure. Savona.* — Roma, Società Editrice Dante Alighieri, 1897.

Questi studi sono tratti per la maggior parte da documenti inediti degli Archivi savonesi che l'autore, perito oramai anche per altre interessanti pubblicazioni in simile materia, ha saputo interrogare con affetto di storico erudito.

Essi riguardano i secoli XII, XIII, XIV, XV e XVI, i quali furono gravi di avventure e di glorie per la illustre città che Genova ebbe temuta rivale sul proprii confini. I principali capitoli del libro trattano: Il patto di pace fra Ruggero il Normanno e Savona; la dominazione del duca d'Orléans; una contesa fra Genova e Savona nel secolo XV; la dedizione di Savona a Filippo Maria Visconti; le relazioni tra Savona e Firenze; il convegno a Savona tra Ferdinando Cattolico e Luigi XII; gli statuti degli speziali in Savona; l'arte della lana in Savona; viaggio di Bona di Savoia a Savona, ecc., capitoli tutti che si leggono con molto interesse non solo per la cultura storica, quanto altresì per la varietà e la curiosità. Il Filippi, che oltre ad essere scrittore è anche insegnante valoroso e buon funzionario del Ministero della Pubblica Istruzione a Roma, ha dedicato questo suo volume all'onorevole Galimberti, già discepolo delle scuole savonesi, alle quali ha lasciato di sè ottima ricordo.

***

Ernesto Bertea: *Ricerche sulle pitture e sui pittori del Pinerolese, dal XIV secolo alla prima metà del XVI.*

Un insigne decoratore di documenti storici, il prof. Alfonso Casauro di Pinerolo, aveva già incominciato uno studio « sui pittori medioevali della nostra città (Pinerolo) di cui è cenno nei conti di tesoreria dei principi d'Acaja, ed altri del Comune di Pinerolo ». Una prima parte di questo studio comparve sul *Bollettino storico bibliografico subalpino*, ma non ebbe seguito perchè in quel torno di tempo il prof. Casauro morì.

Ora il chiarissimo artista e profondo indagatore d'arte antica, il pittore cav. Ernesto Bertea, regio ispettore degli scavi e monumenti del circondario di Pinerolo, pubblica un importante volumetto col titolo sovra enunciato.

Il cav. Bertea prende le mosse dallo studio lasciato incompiuto dal prof. Casauro e viene a darci una diligentissima ed assennata opera di ricerca artistica, la quale non è soltanto di grande interesse per la storia della regione, ma interessa altresì la storia della pittura italiana pei numerosi contatti di questa con la pittura pinerolese.

Il cav. Bertea ha compiuto un lavoro che non era certo facile e che deve essere stato disagevole, perchè egli ha visitato tutto il circondario di Pinerolo per studiare le numerose ed importanti opere di pittura che vi sono sparse o dove esserci nascondute — è la parola — su pei muri e per gli altari per indagare, per scoprire, per approfondire.

E una volta raccolto l'immenso materiale, deve essersi affaticato non poco nell'ordinarlo, nel ponderarlo per trarne poi lo assennatissimo deduzioni di cui è ricco il suo libro.

La chiarezza, la diligenza, la cura sapiente dei particolari, la serietà del giudizio, accompagnati dalla modestia con cui il cav. Bertea espone la sua opera di ricerca storica, danno un grande valore all'opera stessa e la rendono interessante.

Se ogni circondario avesse un cultore così profondo e sapiente della storia dell'arte locale, si potrebbe avere la storia più completa e più istruttiva dell'arte italiana.

E' questo il voto ed insieme il nostro modesto giudizio che facciamo dell'opuscolo del cav. Bertea.

***

Dott. Pietro Caffaratti. — *Trattato pratico delle malattie più comuni degli animali bovini, ovini e suini*, volume I, tipografia editrice E. Aymonino, Villafranca Piemonte, 1897, L. 7 50.

L'incremento straordinario delle discipline zootecniche ed il succedersi rapido delle relative pubblicazioni rendono malagevole al veterinario rurale di tenersi al corrente dei progressi di questo ramo della medicina; ciò, del resto, tiene obbligato il veterinario studioso a continui riscontri nei trattati della lunga e difficile materia — riscontri pei quali abbisognano costose biblioteche, non sempre alla portata dei professionisti di veterinaria.

Necessitava dunque, non solo in Italia, ma in tutta Europa, di fissare un momento nell'evoluzione della scienza e di presentare, riassunto, accuratamente vagliato, lo conoscenze della patologia bovina per sopperire alle infinite esigenze della pratica professionale. Ecco lo scopo propostosi dal Caffaratti, veterinario municipale di Villafranca Piemonte e di Cardè, colla pubblicazione del suo *Trattato pratico*. Egli scrive nella prefazione del suo primo volume:

« Sebbene uscito dall'odierna scuola degli egregi professori Dassi, Brunazzo, Longo, Perroncito, Baldassarre di Torino, ho trovato nei primi anni del mio esercizio che una lacuna, da me molto sentita, era quella di una mancanza di una guida del veterinario di campagna. »

Ed era vero, ora non lo è più, in grazia del *Trattato* del dott. Caffaratti. Molti sono gli autori nostrani e stranieri che scrissero della patologia dei ruminanti e dei suini, ma nessuno finora ha potuto dare alla luce un'opera completa di questo ramo della veterinaria, ed i professori di tutte le scuole veterinarie d'Europa non ebbero campo di riassumere e coordinare in un volume le malattie degli animali *enzitici* e ciò per causa dello scarso numero dei bovini e dei suini che si portano alle loro cliniche.

Quindi la patologia bovina doveva essere completata da un veterinario esercente; e lo fu difatti dal Caffaratti, distinto professionista, che possiede una esperienza veramente pratica acquistata con lode nella sua vasta clientela, in paesi eminentemente agricoli.

Dell'opera di lui hanno emesso lusinghieri giudizi e lusinghieri professori egregi e uomini illustri. Fra altri il prof. Perroncito (giornale della R. Società ed Accademia veterinaria italiana N. 21 del 1897) chiama il *Trattato* del Caffaratti « un'opera coscienziosa ed importantissima » — il prof. Longo (*Moderno Zooiatro* del 25 luglio u. s.) lo dice « un lavoro molto lodevole, specialmente perchè dovuto ad un giovane collega..... di una certa importanza per i veterinari pratici ». Sono insegnanti valorosi della nostra R. Scuola veterinaria che porgono le loro congratulazioni al già valoroso loro allievo.

X.

TORINO 1897 — Tip. ROUX FRASSATI e C.